PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Roma, 28.9.1978

VIA DEI FRENTANI, 4 - TEL. 492151 - 2 - 3 - 4 - 5

Prot. N .....

- Ai consiglieri e agli assessori
P.C.I. del Comune di Roma

Cari compagni,

come sapete il Partito è fortemente impegnato nelle emittenti democratiche Video Uno e Radio Blu. Lo sforzo di pubblicizzazione dell'attività e delle iniziative del governo di Roma passa anche, evidentemente, attraverso questi due strumenti del movimento democratico romano.

Sarebbe sbagliato lasciare che l'informazione sull'attività della Giunta fosse, nel campo delle radio e delle televisioni private, appannaggio di quelle forze che hanno interesse a screditare lo sforzo dell'amministrazione. In questo senso riteniamo di dover sollecitare una nuova e maggiore attenzione dei compagni assessori alle richieste dei redattori delle nostre emittenti, su dibattiti, interviste, semplici informazioni.

Fraterni saluti.

p.La Sez.Stampa e Propaganda
(Walter Veltroni)
Walter Veltroni

1

APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE PER UNA GRANDE MANIFESTAZIONE CITTADINA CONTRO LA VIOLENZA

Appello delle associazioni partigiane provinciali ANPI-FIAP-FIVL al quale hanno aderito la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ed i movimenti giovanili FGCI, FGSI, gioventù aclista, FGR, mg DC, febbraio 74

E' in atto nel Paese una nuova e più acuta fase della strategia dell'eversione che dirige i suoi colpi contro le istituzioni democratiche e la convivenza civile.
Gli attentati sanguinosi che hanno colpito negli ultimi giorni i giornalisti Bruno, Montanelli e Rossi dimostrano l'esistenza di un piano criminale teso a colpire lo Stato democratico, ad intimidire l'opinione pubblica, a creare confusione e smarrimento tra i cittadini.
L'obiettivo dei nemici della democrazia è chiaro: disperdere la spinta al rinnovamento e al progresso civile che si esprime nel Paese; impedire che tra le forze che si ispirano agli ideali della Costituzione repubblicana sorta dalla Resistenza si affermi la solidarietà politica e civile indispensabile per il risanamento e la salvezza della Nazione.
Il terrorismo comunque mascherato, sempre più spesso intrecciato alla grande criminalità comune, si serve dell'assassinio e della violenza per seminare disordine cercando di trar profitto dalla grave crisi del Paese.
Contro i nemici della democrazia è indispensabile che si dispieghi senza impacci la più ampia mobilitazione unitaria dei cittadini, dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, delle forze della cultura.
Questo impegno unitario che cresce in tutto il Paese ha trovato un momento di grande rilievo politico nell'Assemblea conclusasi a Milano il 29 maggio con un documento sottoscritto da un ampio schieramento di forze politiche e sociali.
A Roma, dove con più virulenza negli ultimi mesi si è sviluppata la trama criminale della violenza e dell'eversione, tutto il ricco tessuto democratico cittadino è percorso da una crescente consapevolezza: dai partiti antifascisti, dalle Assemblee elettive, dalle Circoscrizioni, dalle organizzazioni delle donne, dai movimenti giovanili democratici, dagli organismi unitari dei luoghi di lavoro, delle scuole e dei quartieri vengono un invito ed un impegno per una iniziativa unitaria che sbarri il passo ai violenti e ai provocatori e mobiliti le grandi energie del popolo romano per difendere e rinnovare le istituzioni repubblicane.
Le Associazioni partigiane ANPI-FIAP-FIVL ritengono indispensabili per la salvaguardia e lo sviluppo delle conquiste democratiche un'azione rigorosa e tempestiva dei poteri dello Stato contro i centri dell'eversione e i loro finanziatori ed ispiratori; un programma organico e realistico di risanamento e di riforma di quei settori dello Stato direttamente interessati alla difesa dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini per garantire in tempi rapidi: un nuovo assetto dei servizi di informazione; una diversa e coordinata utilizzazione delle forze di polizia; una più tempestiva e funzionale amministrazione della giustizia; un più moderno e sicuro sistema carcerario.
Le Associazioni partigiane ANPI-FIAP-FIVL prendono atto positivamente del numero crescente di adesioni all'appello che hanno lanciato in occasione del 31° della fondazione della Repubblica e decidono di promuovere entro il mese una manifestazione a Roma.
Le Associazioni partigiane ANPI-FIAP-FIVL invitano le Assemblee elettive, le organizzazioni politiche e sociali democratiche, i comitati unitari per la difesa dell'ordine democratico, le forze della cultura, i lavoratori, le donne e i giovani ad aderire alla iniziativa e a dare un loro decisivo contributo perché crescano nella città l'isolamento e la condanna dei violenti e si sviluppi nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri, un'ampia solidarietà tra i cittadini, gli organi dello Stato e le istituzioni democratiche rappresentative a tutti i livelli; su questa solidarietà si fondano le speranze e l'azione efficace per un'opera vigorosa di risanamento e di rinnovamento del Paese e dello Stato.

CONTRO LA VIOLENZA PER LA CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRATICA LA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO DEL POPOLO ROMANO

stampa ormagrafica

Disegnato da Alfredo De Santis

IMPEGNO, UNITA' E LOTTA DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE PER BATTERE LE MANOVRE IRRESPONSABILI ED OTTENERE UNA GIUSTA LEGGE SULL'ABORTO

COMUNICATO DEL COMITATO DIRETTIVO DEL GRUPPO COMUNISTA AL SENATO

« Il voto del Senato sulla proposta democristiana di non passare all'esame degli articoli della legge sull'aborto — proposta approvata con il minimo dei voti necessari e per di più in una situazione resa confusa da una palese irregolarità — blocca temporaneamente la possibilità di dare una risposta adeguata ad un problema molto grave, che è da anni davanti al parlamento.

Di questo risultato negativo è prima di tutto responsabile la Democrazia cristiana che, seguendo una linea di opposizione pregiudiziale e spingendo a una prova di forza, ha impedito che si arrivasse al confronto più costruttivo che doveva avvenire sulle singole norme del testo proposto, testo che d'altra parte era stato sostenuto da tutti i gruppi della sinistra e laici. In tal modo, nonostante ogni sforzo compiuto per arrivare alla migliore soluzione legislativa possibile, si è purtroppo determinata una situazione che rende probabile lo sbocco del Referendum nella primavera prossima.

Nella votazione di oggi — alla quale hanno partecipato tutti i 99 senatori del Gruppo comunista — sono risultati assenti alcuni senatori di orientamento laico, mentre alcuni altri appartenenti allo schieramento favorevole alla legge hanno evidentemente espresso nel segreto dell'urna un voto contrario. Sarebbe stato più utile ai fini della chiarezza se questi comportamenti fossero stati motivati apertamente: per rendere evidente in particolare, se la contrarietà era dettata da una totale ripulsa della legge o se, invece, essa era ispirata da ragioni diverse, attinenti alla situazione politica generale.

Il comitato direttivo prende positivamente atto dell'atteggiamento della Sinistra indipendente che, allo scopo di migliorare il testo in discussione, ha svolto un'azione efficace, assumendo posizioni pubbliche chiare e dando un rilevante contributo.

Dopo il voto a Palazzo Madama, il grave problema sociale e giuridico dell'aborto resta aperto e appare ancora più pressante l'esigenza di risolverlo con una seria assunzione di responsabilità. Il comitato direttivo conferma la disponibilità a ricercare le vie di una fattiva collaborazione con tutte le forze democratiche, e quindi con la stessa DC, rilevando che punto fermo di qualsiasi accordo deve essere il riconoscimento che la decisione conclusiva spetta alla donna, auspicando pertanto che si possa per tale via evitare il Referendum, che in caso contrario resta la sola alternativa possibile.

A conclusione della riunione il comitato direttivo ha unanimamente affermato la necessità di respingere tutte le manovre che, anche strumentalizzando la questione dell'aborto, tendono ad ostacolare la necessaria, positiva conclusione di un'intesa fra le forze democratiche ».

La Federazione romana del PCI

UN PROVVEDIMENTO IMPORTANTE PER L'AVVIO DELLA RIFORMA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Grazie alla puntuale e incessante iniziativa del PCI, all'impegno e al contributo di proposte e di idee dei lavoratori della scuola, dei cittadini e con il concorso di tutte le forze politiche e sindacali democratiche, la Camera dei Deputati ha approvato una legge che modifica in senso positivo e innovativo alcune norme riguardanti l'ordinamento scolastico e l'organizzazione didattica delle scuole elementari e medie inferiori.

SONO STATE OTTENUTE MODIFICHE PER QUANTO RIGUARDA:

1 - ESAMI

A partire dal prossimo anno scolastico sono aboliti gli esami di compimento del 1° Ciclo (2ª classe della scuola elementare) e gli esami di riparazione in tutte le classi della scuola dell'obbligo.

2 - VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Sono state introdotte norme migliorative che aboliscono il voto numerico, strumento di una valutazione spesso soggettiva e casuale e introducono l'uso di schede analitiche.

3 - LIBRI DI TESTO

E' data facoltà per la scuola elementare di sostituire con strumenti alternativi il testo unico dietro autorizzazione del collegio dei docenti.

4 - USO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

E' permessa la utilizzazione da parte degli Enti Locali, e con proprio personale, degli edifici scolastici sia di competenza comunale che provinciale al di fuori del normale orario scolastico per l'attività di promozione culturale, sociale e civile.
Tale disponibilità di locali non investe le prestazioni del personale dipendente dallo Stato, che rimangono quelle indicate nello stato giuridico.

5 - DIRITTO ALLO STUDIO

Sono previsti interventi educativi individualizzati per gruppi di alunni di classi diverse, allo scopo di evitare le ripetenze.
Per l'inserimento degli handicappati è previsto l'intervento di personale specializzato e delle équipes medico-psicopedagogiche.

6 - AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nel periodo dal primo al nove settembre i collegi dei docenti si riuniscono per l'elaborazione del piano annuale di attività scolastiche e per programmare iniziative di aggiornamento, da effettuarsi nello stesso periodo o nel corso dell'anno.

7 - CALENDARIO SCOLASTICO

Le lezioni iniziano il 10 settembre e terminano il 15 di giugno. (In via transitoria per il prossimo anno scolastico le lezioni inizieranno il 20 settembre).

Si aprono prospettive concrete di rinnovamento e di riforma della scuola di base.
I comunisti che si sono battuti per l'approvazione immediata di queste norme chiamano gli operatori della scuola, i lavoratori, le donne, gli intellettuali, i giovani, le forze democratiche ad un impegno unitario perché esse vengano approvate anche dal Senato prima della chiusura estiva del Parlamento. Ribadiscono inoltre il loro impegno, perché dopo questi primi provvedimenti, si realizzi finalmente, con il contributo di tutte le forze democratiche, politiche, sindacali e culturali, un disegno complessivo di riforma di tutto il nostro sistema scolastico.

Stampa Ormagrafica

FEDERAZIONE ROMANA DEL P.C.I.

4

roma comune

giugno 78

mensile d'informazione
del consiglio comunale
e delle circoscrizioni



roma comune

giugno 78

mensile d'informazione del consiglio comunale e delle circoscrizioni

« Roma Comune » è in distribuzione gratuita presso le sedi e gli uffici delle 20 Circoscrizioni. Cittadini, enti, associazioni e organizzazioni possono anche richiederlo, direttamente o per lettera, all'Ufficio Stampa del Comune, scala dell'Arce Capitolina, 7, Roma.

Allo stesso indirizzo possono rivolgersi amministratori e funzionari delle Circoscrizioni per segnalare iniziative e problemi riguardanti le Circoscrizioni stesse.

anno 2 - n. 6

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Roma Scala dell'Arce Capitolina 7, Tel. 6791864 - 6783151 - 6791045

Direttore Responsabile: Pasquale Giordano
Collaborazione grafica: Rocco Coronese
Disegni: Angese
Collaborazione fotografica: Fabio Mazzella, Carlo Cecchini e Sergio Rossi

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 16.800 del 28 aprile 1977
Sped. in abb. postale gr. III/70

Litostampa Nomentana, Via Valcamonica, 8 Tel. 893936 - 891748 - 00141 Roma.

Sommario

I conti del Comune	pag.	1
Entrate	»	2
Uscite	»	3
Scuola	»	4
Cultura	»	6
Borgate	»	8
Trasporto	»	9
Nettezza Urbana	»	12
Depuratori, collettori, fogne e disinquinamenti	»	14
Assistenza	»	15
U.L.S.S.S.	»	17
Centrale del Latte	»	19
ACEA	»	20
Energia solare	»	21
Centro Elettronico Unificato	»	22
Altri servizi	»	23
Altre strutture annonarie e mercati	»	24
Zoo	»	25
Opere pubbliche	»	26
Verde pubblico	»	28
Centri sportivi circoscrizionali	»	30
Illuminazione pubblica	»	31
Urbanizzazione aree industriali ed artigianali	»	32
Centro storico	»	33
Interventi di manutenzione	»	35
Edilizia abitativa		
Fondo di rotazione		
Mutui contratti prima del 1976	»	36
Il piano 1976-1977 e il piano 1978-1981		
Una strategia per Roma	»	38
Progetti di intervento	»	39
I contribuenti romani	»	46

In copertina: *Villa Torlonia aperta al pubblico.*

6

I conti del Comune

Facciamo insieme i conti del nostro Comune. Quanto si incassa, quanto si spende, come e perché. Da questa esigenza è nato il numero speciale di « Roma Comune » dedicato all'illustrazione schematica e semplice, per quanto possibile, del bilancio capitolino.

Descrivere il bilancio del Comune alle famiglie è una idea alla quale abbiamo pensato a lungo. L'idea di per sé è semplice ma la realizzazione non è facile. Ci scusiamo perciò dei difetti di questo lavoro che, in mancanza di precedenti a Roma, può rappresentare un primo sforzo, migliorabile in futuro, per rendere quanto più semplice possibile a tutti la comprensione dei complessi meccanismi finanziari che regolano la vita dell'Ente.
D'altra parte è apparentemente incomprensibile la sproporzione tra ciò che si spende per alcuni settori piuttosto che per altri.
Per esempio il fatto che il 30% del bilancio è assorbito dai costi del trasporto ha una sua spiegazione ed una sua storia che non si corregge certo portando il prezzo del biglietto al livello del costo del servizio. C'era, quindi, il pericolo di descrivere cifre e fatti dimenticando che essi non sono frutto del caso, ma dei guasti profondi, prodottisi in lunghi anni.

Il Comune di Roma, ad esempio, aveva raggiunto la catastrofica cifra di 5 mila miliardi e 600 milioni di debiti verso le banche (un milione e 730 mila lire per ogni cittadino!) e doveva contrarre continui prestiti per pagare questi debiti con il risultato di essere esposto per oltre un miliardo di lire al giorno di soli interessi. Allo stesso tempo speculazioni, profitti e rendite parassitarie hanno portato miliardi e miliardi nelle tasche di pochi: le due facce di una stessa medaglia.

Oggi il bilancio del Comune di Roma è in pareggio. E' la legge che ha stabilito tassativamente una tale regola, di per sè giusta, attraverso norme legislative alle quali hanno concorso, in Parlamento, tutte le forze democratiche proprio per cercare di togliere i Comuni dalla condizione di paralisi e consentire loro di intervenire nel campo della programmazione per un giusto impiego delle risorse disponibili.
Ma quali somme sono disponibili, quali somme, cioè, lo Stato rimette al Comune? Ecco il punto.
Le massicce evasioni fiscali, le distorsioni scandalose in questo campo, il fatto stesso che enormi ricchezze sono ancora distolte da un impiego realmente produttivo, fa sì che le somme disponibili siano, in sostanza, non sufficienti ai reali bisogni della città.
Per di più — e questo è intollerabile — lo Stato invia con ritardo le somme stabilite, con il risultato che bisogna pagare interessi alle banche per gli anticipi necessari per il funzionamento della macchina comunale. Per i primi sei mesi questi interessi superano già i 6 miliardi: qualcosa come l'importo di 120 aule.
Un rischio c'è perciò ancora. Quello di mantenere il Comune in un ruolo subordinato di erogatore di servizi non sufficienti, perché inadeguati sono i mezzi rispetto ai bisogni accumulatisi negli anni. Questo rischio va combattuto.

Di qui le scelte dell'amministrazione capitolina: eliminare, per quanto possibile, le spese non decisive, sostenere il settore produttivo, investire con priorità nelle grandi infrastrutture e nei servizi fondamentali, chiamare a raccolta, per una gestione democratica e decentrata della cosa pubblica, le migliori energie e risorse popolari.
Il tentativo di passare dalla spesa quale che sia (giusta o meno che fosse) alla programmazione richiede, appunto, una capacità di sviluppare un grande processo di rinnovamento e di unità tra le forze democratiche che corregga distorsioni ed ingiustizie, estirpi favoritismi e sprechi, ponga l'occupazione ed il riequilibrio produttivo al primo posto.
Nessuno può pensare che problemi accumulatisi in anni e anni, aggravati da una crisi economica più generale, possono essere risolti nel breve periodo. Ma i segni delle novità, la consapevolezza delle difficoltà e anche delle insufficienze devono essere chiari per tutti.
Cercare di spiegare come stanno le cose (per correggerle, non per accettarle) è perciò una condizione preliminare e fa parte di quel metodo nuovo, fondato sulla partecipazione, che la Giunta si è dato per dare una prospettiva, con il concorso di tutte le forze democratiche, alla città.

Necessaria la riforma della finanza locale

Come si può rilevare dal prospetto, il meccanismo è ancora da sistemare. Infatti, accanto alle entrate autonome o già ritenute di legittima pertinenza del Comune (lettere a, c, d, e, f, g, per un importo di 358 miliardi e 600 milioni), figurano tanto quelle entrate che lo Stato, pur riconoscendo di fatto necessario attribuire ai Comuni, non ha ancora precisato con disposizioni di legge (lettere b, h per un importo di 633 miliardi e 800 milioni), quanto le entrate assicurate soltanto per consentire il pareggio del bilancio ma che, nel 1977, non sono state coperte da alcun contributo (lettera i, per un importo di 156 miliardi e 400 milioni). Difetti che dovranno essere rimossi con la riforma della finanza locale senza la quale il bilancio dell'ente locale non potrà mai essere chiaro e veritiero.

ENTRATE		in miliardi
a) Entrate sostitutive dei vecchi tributi comunali che lo Stato dal 1974 incamera direttamente e distribuisce poi ai Comuni		218,7
b) Entrate che lo Stato assicura al Comune e che di fatto si devono considerare una rivalutazione di quelle del punto a) tenendo anche conto dei maggiori compiti assegnati al Comune		337,2
c) Entrate per tasse ed imposte che il Comune può ancora applicare autonomamente (nettezza urbana, occupazione di suolo, pubblicità ed affissioni, cani)	21,2	
Imposta sull'incremento di valore degli immobili	15,0	36,2
d) Diritti di segreteria, certificati, proventi diversi	6,6	
Contravvenzioni	6,0	18,2
Fitti	5,6	
e) Proventi derivanti dalla legge sull'edificazione dei suoli	12,0	
Proventi per contravvenzioni alla legge urbanistica	10.0	22,0
f) Altri proventi		10,4
g) Interessi attivi		53,1
h) Ulteriore somministrazione dello Stato per quella parte di spesa non coperta da entrate che però è già ritenuta ammissibile e pienamente giustificata		296,6
i) Disavanzo che lo Stato coprirà per il 1978 con riserva di valutazione. A questa voce del bilancio la legge di riforma dovrà dare una definitiva sistemazione		156,4
TOTALE		1.148,8

USCITE

SETTORE	Spesa corrente annua (in miliardi)	Media annua per cittadino (in lire)	Percentuale sul totale
AZIENDE DI TRASPORTO . .	342,7	118.272	29,9
TRAFFICO (compresi i Vigili)	32,4	11.172	2,8
SCUOLA - ASILI NIDO (compreso il personale, la manutenzione, gli affitti) . .	69,6	24.222	6,0
CULTURA, SPORT, GIARDINI (compreso il personale) .	23,5	8.103	2,0
ASSISTENZA (compreso il personale)	31,1	10.824	2,8
NETTEZZA URBANA (compreso il personale)	66,3	22.862	5,7
CIRCOSCRIZIONI (compreso il personale)	115,8	39.931	10,1
SPESE GENERALI (e personale non compreso negli altri settori)	217,3	74.931	18,8
VARIE	20,1	6.931	1,7
MANUTENZIONI (piazze, vie, edifici ed impianti, escluse le scuole)	46,5	16.234	4,1
SERVIZI PER MUTUI (non compresi nelle voci precedenti)	183,9	63.614	16,1
TOTALE	1.148	396.760	100,0

Poco meno di 400.000 lire l'anno per ogni cittadino

Dalle uscite riportate qui di fianco si può calcolare che il Comune spende per ogni cittadino 1.090 lire il giorno e 396 mila 760 lire l'anno. L'importo annuale, infatti, moltiplicato per il numero dei cittadini (2 milioni e 900 mila) dà il totale delle uscite pari a mille 148 miliardi. Per una famiglia media, composta di 4 persone, quindi, la spesa del Comune è di un milione 587 mila 400 lire l'anno.
Per il personale capitolino invece la spesa del Comune (incluse le singole voci del prospetto a sinistra) è di 269 miliardi l'anno e cioè il 23,4 per cento della spesa totale.



Scuola

Per il 1978, dunque, nella spesa corrente, è previsto che il Comune sborsi circa 70 miliardi. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica la mobilitazione di risorse sarà di 50 miliardi (quota del piano quadriennale di investimenti e residui). Nel piano quadriennale di investimenti (1978-1981) la previsione complessiva, per la sola edilizia scolastica, è di circa 157 miliardi. L'obiettivo, per il 1981, è infatti l'eliminazione dei doppi turni che, tra il 1976 e il 1978, sono calati da 3.465 a 2.616. In questi due anni, invece, sono già stati eliminati i tripli turni.

Ma come vengono spesi questi 70 miliardi?

Vediamolo in dettaglio (le cifre naturalmente si intendono espresse in miliardi).

Personale (compreso quello dell'ex ONMI)	36,983
Corsi di qualificazione	0,324
Refezione scolastica	6,170
Trasporto degli alunni	3,170
Attività ricreative	2,718
Attività sussidiarie (libri ecc.)	0,550
Fitti per scuole	1,748
Manutenzioni	14,400
TOTALE	69,063



BAMBINI ASSISTITI

SETTORE	Anno scolastico 1977-1978
REFEZIONE SCOLASTICA	
Bambini assistiti . . .	61.236
CENTRI RICREATIVI ESTIVI	
Bambini assistiti (tra cui gli handicappati) . . .	12.000
COLONIE	
Bambini assistiti . . .	6.000

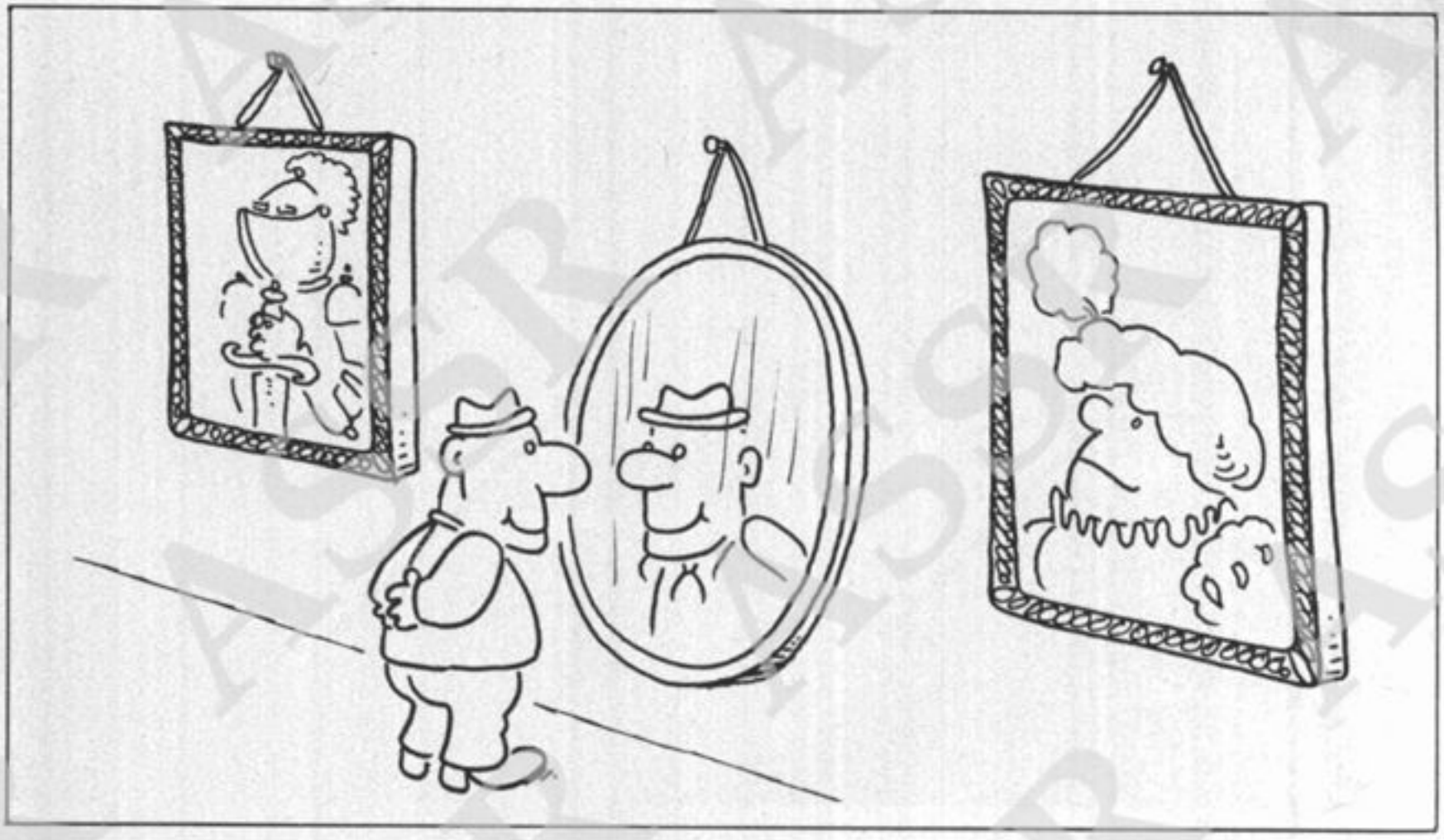
Asili Nido

Per l'anno in corso è prevista una spesa di 7 miliardi per il funzionamento degli asili nido.

Trasporto

Ogni giorno il Comune assicura il trasporto gratuito di 16 mila 682 bambini di cui 882 handicappati.

Centro ricreativo estivo a Villa Mirafiori.



Cultura

La spesa per la cultura è una di quelle che abbraccia più campi e settori (dalla scuola, per esempio, ai corsi di qualificazione, alla conservazione dei monumenti, alle biblioteche, e così via). Tuttavia non si può certo dire che lo sforzo è ancora adeguato al ruolo che il Comune è chiamato a svolgere. Oltre quelle già esaminate prima (in particolare per il settore della scuola) le altre spese che il Comune assicura per la cultura sono, essenzialmente, queste:

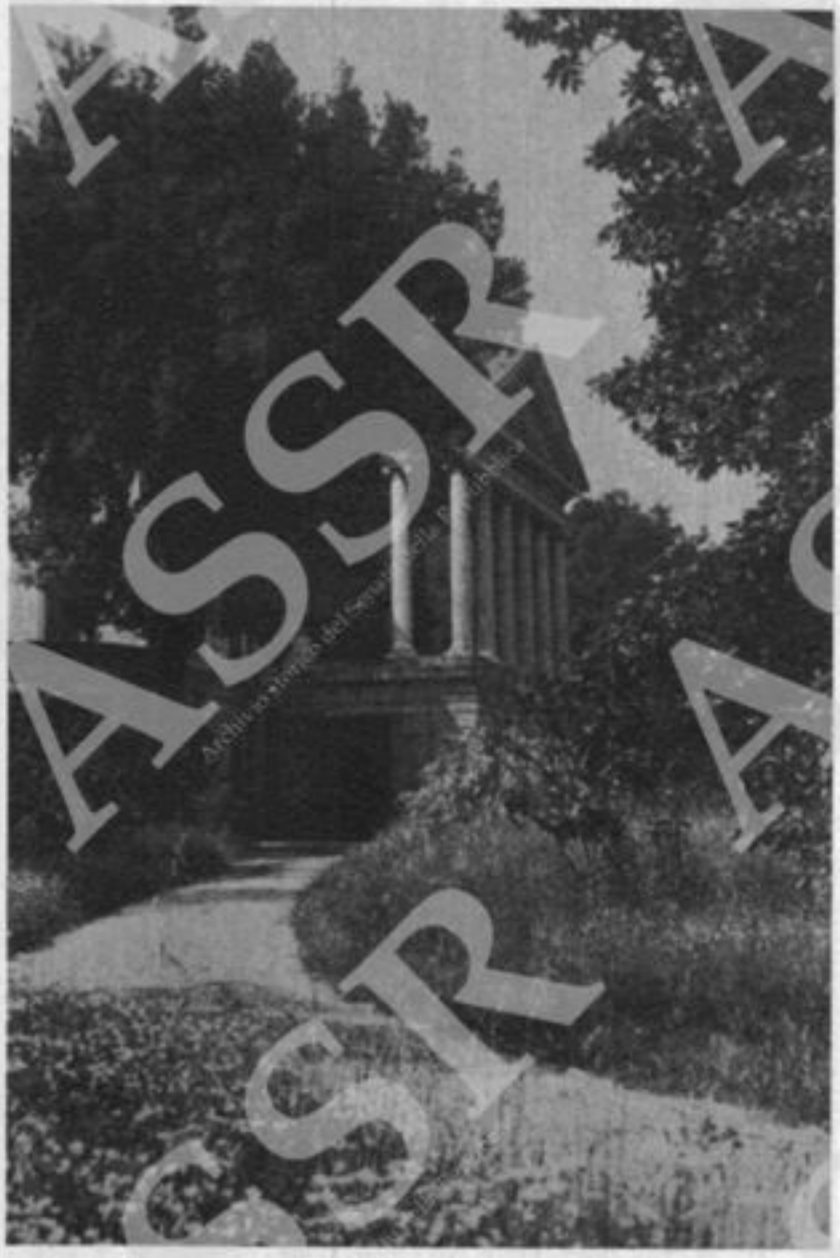
Destinazione dei contributi (in milioni)	
Teatro dell'Opera	327
Teatro Stabile	800
Attività culturali nelle circoscrizioni (comprese le biblioteche)	560
Stagione dei concerti . . .	32
Musei, monumenti e archivi .	1.703
Istituzioni culturali	243
Mostre e spettacoli	301

12



I proventi diretti del Comune per la vendita di pubblicazioni e biglietti sono di appena 64 milioni.

Le positive esperienze dell'estate romana, delle mostre a palazzo Braschi ed al palazzo delle Esposizioni, del decentramento teatrale e musicale confermano che molto può e deve essere fatto dalla Amministrazione, pure nella ristrettezza dei mezzi finanziari, per favorire la crescita culturale della città.



Nella foto: Villa Torlonia.

Un settore sul quale la Giunta ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo politico e culturale cittadino è quello dell'Università, in particolare per la costruzione della seconda Università a Tor Vergara. E' questo un impegno prioritario che il Comune vuole contribuire a portare a compimento superando una pericolosa situazione di stallo e ritardi gravi.

13

Borgate

Nel programma dell'A.C.E.A. figura una entrata — lavoro per conto terzi — che è costituita dal pagamento, **da parte del Comune**, della rata annuale del **« piano borgate »** affidato dal Comune all'A.C.E.A. per la costruzione della rete fognante ed idrica. Per le Borgate il Comune spenderà complessivamente, nel 1978, 37 miliardi.
Lo sforzo congiunto del Comune e dell'A.C.E.A. è diretto ad assicurare strutture essenziali in una parte importante del territorio che ne era priva del tutto e dove vivono 7-800 mila cittadini.
Vediamo a che punto è lo stato dei lavori previsti appunto dal piano per 83 borgate:

Piano borgate (rete fognante e idrica)

Gruppi	Numero borgate	Stato dei lavori
A	10	realizzato completamente
B (stralcio B1)	13	realizzato al 96 per cento
B (stralcio B2)	17	in corso di realizzazione
C	43	finanziato dal piano 1978-'81

Il piano riguarda 350.000 abitanti

La spesa per l'esercizio 1976-'77 è di 50 miliardi e 631 milioni, per quello 1978-'81 è di 80 miliardi.



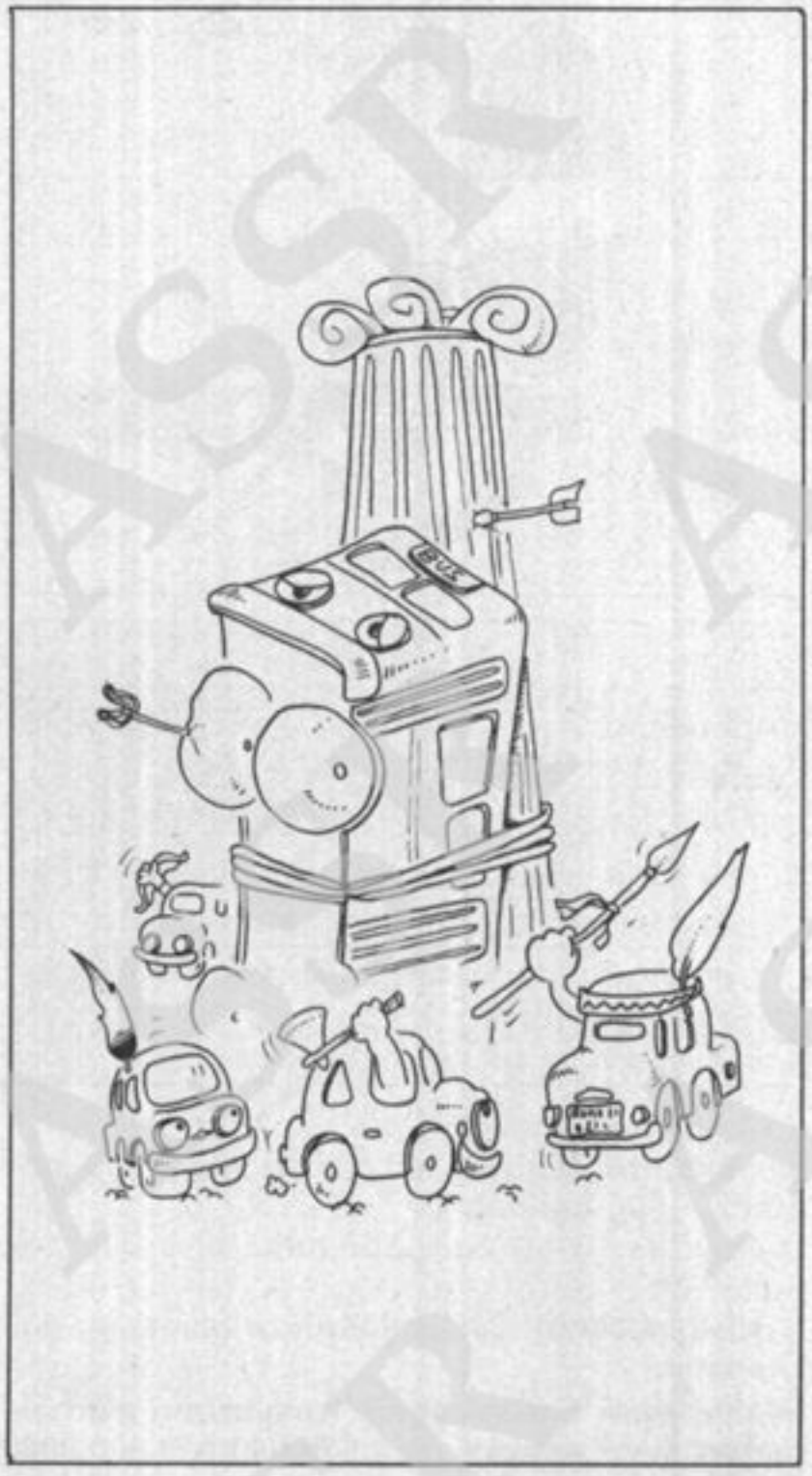
Nella foto: partecipanti al Convegno pubblico sul bilancio, tenuto dalla VI Circoscrizione.

Trasporto

Le Aziende di trasporto (ATAC e ACOTRAL) spendono complessivamente per il servizio oltre 452 miliardi l'anno di cui la fetta più consistente è a carico del Comune di Roma. Infatti le Aziende versano in un pauroso deficit se si considera che **l'importo delle tariffe copre meno del 20 per cento dei costo del servizio.**

La situazione, da quest'anno, è migliore in quanto, con la legge n. 43 del 1978, è previsto che lo Stato copra i disavanzi che esistevano nel 1977. Ma rischia di precipitare nuovamente perché la stessa legge stabilisce che i maggiori disavanzi, a partire appunto dal 1978, saranno coperti soltanto dall'aumento delle tariffe. Perciò **i piani di ristrutturazione delle aziende, la politica del trasporto e del traffico, possono e devono contribuire a frenare la spinta verso l'aumento del prezzo dei biglietti.** Ma non basta. **Occorre per questo anche la collaborazione dei cittadini.**

Vediamo qualche dato sul costo della nostra auto.
A Roma, annualmente, si consumano un miliardo e 250 milioni di litri di benzina, pari ad un costo per le famiglie di 625 miliardi. Se a questa cifra si aggiunge un costo presuntivo comprendente manutenzioni, assicurazioni e altre voci note agli automobilisti si arriva ad una cifra di poco inferiore ai mille miliardi. Cioè, ogni cittadino spende, per usare la propria auto, in media, 310 mila lire l'anno.
E allora **non converrebbe a tutti non utilizzare la propria auto per i trasferimenti quotidiani e avere un trasporto pubblico più efficiente?**



15



A. T. A. C.	
Dipendenti	17.100
Autobus *	2.466
Tram	195
Linee (comprese le notturne) .	228
Percorrenza: 132 milioni di km l'anno	
Viaggiatori: 3 milioni al giorno	

* Nel 1977-'78 sono stati acquistati 55 autobus; per l'acquisto di altri 250 è in corso l'appalto concorso.

L'ATAC ogni anno:
incassa con biglietti ed abbonamenti 48 miliardi e 500 milioni;
spende per il servizio 267 miliardi e 500 milioni.
Il disavanzo di 219 miliardi è coperto dal Comune.

In due anni i passeggeri trasportati giornalmente sono passati da 2.500.000 a 3.000.000.

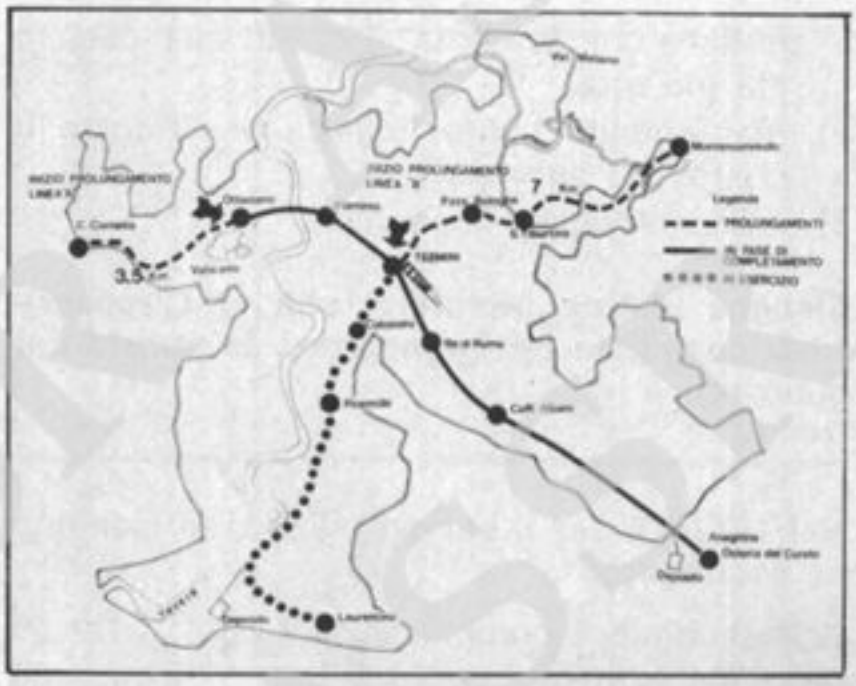


A.CO.TRA.L.	
Dipendenti	11.418
Autobus *	1.740
Tram	48
Elettromotrici metrò . . .	56
Linee ferroviarie extra urbane	3
Linee ferroviarie urbane . .	2
Numero complessivo annuale passeggeri	82.445.312

* Nel 1977 sono stati acquistati 108 autobus, nel 1978 ne saranno acquistati 90.

L'ACOTRAL ogni anno:
incassa con biglietti ed abbonamenti 39 miliardi e 267 milioni;
spende per il servizio 184 miliardi e 821 milioni.
L'85% del disavanzo, pari a 124 miliardi, è coperto dal Comune di Roma (il 15% dalle Province del Lazio).

16



Metropolitana

Il capitolo « metropolitana » è stato aperto 20 anni fa e soltanto oggi è avviato a chiusura. E' un capitolo che non riguarda più soltanto il trasporto ma anche un po' la storia e il costume recente della città. Il suo funzionamento dovrà contribuire a risolvere i problemi del traffico contenendo tra l'altro gli oneri crescenti nella gestione delle aziende di trasporto che abbiamo analizzato nelle pagine precedenti.

Per il completamento e l'attrezzaggio della linea « A » (Osteria del Curato - Ottaviano - Aurelia - Circ. Cornelia) **e della linea « B »** (Termini - Piazza Bologna - Tiburtina) **è prevista la ulteriore spesa in 4 anni di 429 miliardi**, pari a 36 mila 982 lire l'anno, per quattro anni, per ogni cittadino.

Nel grafico: la linea A e B della metropolitana con i prolungamenti in progetto.

METRO'

Linea « B »	64 vetture
Ostia - Eur - Termini - Tiburtina (percorsi effettuati: Termini-Laurentina e Termini-Lido)	
Massima frequenza attuale	6 minuti
con	7 treni
da	4 vetture
Capacità **oraria** di trasporto nei due sensi .	**18.000 viaggiatori**
Linea « A » (di prossima apertura)	
Osteria del Curato - Ottaviano - Circ. Cornelia	
Vetture	152 (di cui 74 già consegnate)
Frequenza iniziale . . .	5 minuti
Servizio con	12 treni
da	6 vetture
Capacità oraria nei due sensi	**29.000 viaggiatori**
DAL MESE DI LUGLIO 1979:	
Frequenza	3 minuti
Servizio con	20 treni
da	6 vetture
Capacità oraria . . .	50.000 viaggiatori

Funzionerà per 19 ore al giorno.

17

Nettezza urbana

Il servizio di nettezza urbana per il 1978 costerà al Comune 66 miliardi, mentre con la apposita tassa si incamerano 8 miliardi.
Lo squilibrio tra costo e tassa è di 58 miliardi.

Per ogni cittadino il Comune nel 1978:
— incasserà 2.758 lire;
— spenderà 22.760 lire (per i soli sacchi di plastica si spendono 8 miliardi).

La spesa per tenere pulita la città è così composta (cifre in miliardi):

Raccolta (compreso il personale) .	22,297
Trasporto (compreso il personale) .	12,912
Smaltimento	5,900
Personale (escluso quello addetto alla raccolta e al trasporto) . .	20,200
Varie	4,800

La nuova Legge n. 43 del 1978 stabilisce che la tassa di nettezza urbana **deve** coprire almeno il costo della raccolta e del trasporto, e cioè 35 miliardi e 200 milioni (valori 1978). Ciò significa che l'importo della tassa previsto, per il 1978, in 8 miliardi dovrebbe essere aumentato più di 4 volte (con aumenti annuali) e sempre che i costi restino inalterati!

Come evitare che questo avvenga in tali proporzioni?

1) Eliminando le evasioni che sono almeno 250.000 (in un anno oltre 60.000 nuove partite sono state iscritte a ruolo) per evitare che la quota di quelli che pagano sia più alta;
2) mantenendo pulita la città per ridurre il costo del servizio;
3) meccanizzando il servizio.

Bisogna aiutare gli sforzi che le Circoscrizioni compiono per organizzare la pulizia dei quartieri.

Nel 1977-'78 per il servizio di N.U. il Comune ha acquistato:

Grossi camions compattatori . . .	59
Ape Car	85
Cabinati Fiat 242	30
Spazzatrici	15
Autocarri OM 120	15
Autospurgo	4
Autocarri con contenitori (5 ognuno) .	10
Autocarri: acquisto in corso . . .	120
TOTALE MEZZI	338

Servizio di Nettezza Urbana

Dipendenti	5.932
Mezzi	870
Automezzi speciali . .	45
Tonnellate giornaliere di immondizie . . .	2.000
Sacchi di plastica (in un anno): piccoli . .	27 milioni
grandi . .	80 milioni

18


NU

Depuratori collettori fogne disinquinamenti



Lo sforzo finanziario del Comune per la pulizia, l'igiene, il disinquinamento della città non comprende solo la spesa per la Nettezza Urbana. Vi è tutto il piano — suddiviso in quattro comprensori — per la depurazione e le opere igieniche. Complessivamente 108 miliardi e 200 milioni in quattro anni. Ad essi si affiancano i 45 miliardi previsti, sempre in quattro anni, per le fogne, nell'ambito del piano borgate, nonché altri 70 miliardi per il sistema fognante collegato alla viabilità nelle zone di piano regolatore costruite ed in espansione.

In tutto, in quattro anni, sono 223 miliardi, pari a 76.896 lire per cittadino (19.224 lire l'anno per quattro anni).

Lo stato attuale dei depuratori

Roma Est e Roma Ovest (Ostia): depuratori in funzione

Roma Nord: in costruzione

Roma Sud: c'è una contestazione in corso da parte della ditta che ha perduto l'appalto. Questo ritardo — che costa oneri e sacrifici — dovrà essere superato.

Assistenza





La spesa per l'assistenza, esclusa quella scolastica ed il costo del personale, cresce complessivamente nel 1978, da 19 miliardi e mezzo del '77, a 27.

Il contributo regionale passa da 5,3 miliardi a 8.
Il contributo diretto del Comune da 13 miliardi a 19.

Ecco le voci principali

Assistenza handicappati, anziani, infanzia: 13 miliardi 305 milioni;

Assistenza alloggiativa e case: 13 miliardi 740 milioni.
Per i Consultori ed i Centri Polivalenti la spesa prevista per il 1978 (fase iniziale) è di oltre 800 milioni.

Consultori e UTR

Sono stati istituiti fino a questo momento 20 consultori e 20 UTR (unità territoriali e riabilitative per handicappati) tutte funzionanti. In queste sono assistiti 1.156 bambini (integrati nella scuola) e 444 adulti.

ASSISTENZA

Categorie di assistiti		Numero di assistiti
RIFUGIATI POLITICI		200
MINORI	Assistiti:	nel 1977: 677 (Istituti di Roma e Provincia) 1° trim. '78: 78 (Istituti convenzionati) 30 (Istituti non convenzionati)
	Sussidi:	nel 1977: 435 1° trim. '78: 228
	Assistiti:	1.100 (provenienti dal Tribunale dei minori)

ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA

TESSERE	al 31-12-1977: 4.124 nuclei, pari a 10.983 unità
TESSERE PROVVISORIE	al 30-4-1978: 900 nuclei circa

ASSISTENZA SOCIALE

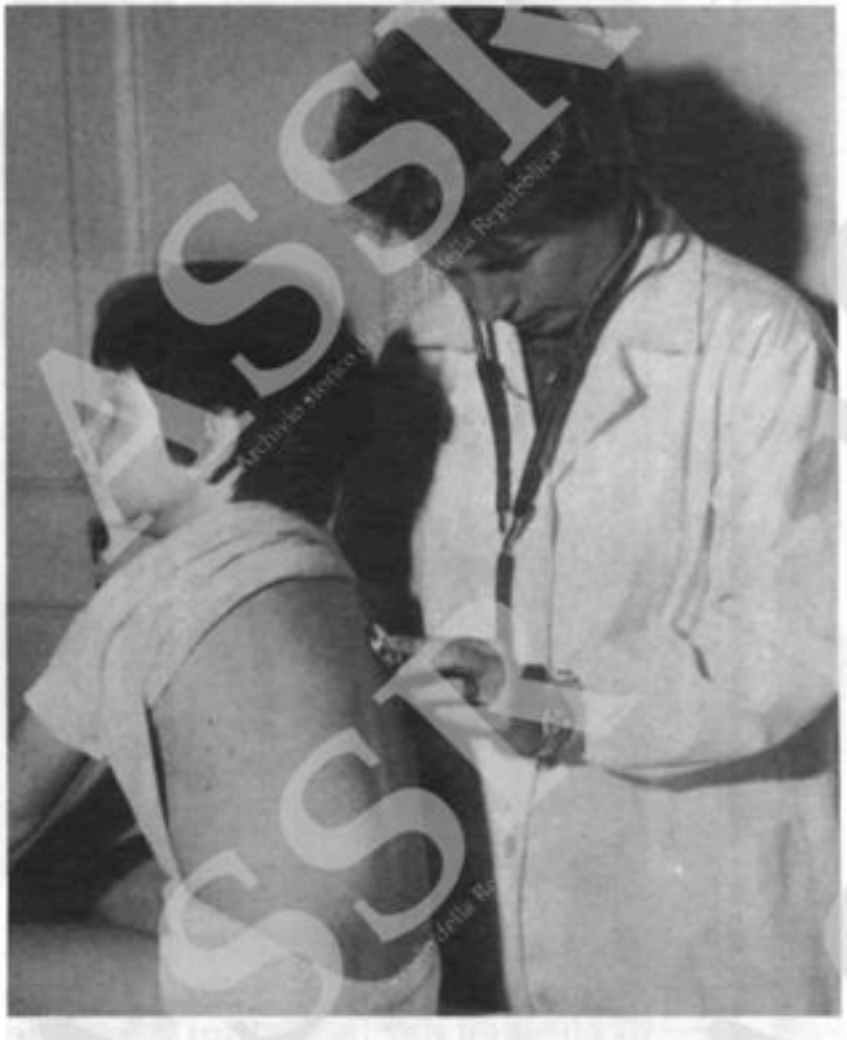
TOSSICO-DIPENDENTI	Assistiti: 300 (di cui 240 farmacologicamente, 60 con terapie psicologiche)
ANZIANI	Ospitati in soggiorni estivi: 1.300 Ricoverati a carico del Comune: 790 (di cui 620 precedentemente a carico della Regione)
COLTIVATRICI DIRETTE	400 (assistite per il parto o l'aborto)
COLONIE	Ostia: 292 bambini - Villa Glori: 190 bambini
EX CARCERATI E FAMIGLIE	All'1-6-1978: 237 assistiti

U. L. S. S. S.
Unità Locali Servizi Sociali Sanitari

Nonostante le gravissime difficoltà esistenti a Roma per il complesso della situazione sanitaria ed assistenziale e proprio allo scopo di contribuire a risolverla, l'amministrazione, insieme alle Circoscrizioni, ha dato vita ad un ampio movimento per la costituzione delle U.L.S.S.S.
Le U.L.S.S.S. costituiscono la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio coordinati e gestiti dal Consiglio di Circoscrizione con la partecipazione dei cittadini tramite le consulte socio-sanitarie.

Le funzioni della U.L.S.S.S. sono

a) profilassi e prevenzioni delle malattie;
b) igiene ambientale e prevenzione dagli inquinamenti;
c) igiene della produzione e distribuzione degli alimenti e delle bevande;
d) assistenza sanitaria e ospedaliera;
e) igiene e medicina preventiva del lavoro;
f) educazione alla procreazione responsabile, tutela della maternità e dell'infanzia, assistenza ai minori;
g) programmazione degli asili nido;
h) igiene e medicina scolastica dell'età evolutiva;
i) assistenza agli infermi di mente ed igiene mentale;
l) recupero, riabilitazione e assistenza agli invalidi;
m) assistenza agli anziani;



n) profilassi e assistenza veterinaria e vigilanza sanitaria sulla produzione, commercio e vendita degli alimenti di origine animale;
o) formazione e aggiornamento degli operatori sanitari;
p) educazione sanitaria;
q) informazione e documentazione sui problemi socio-sanitari del territorio.



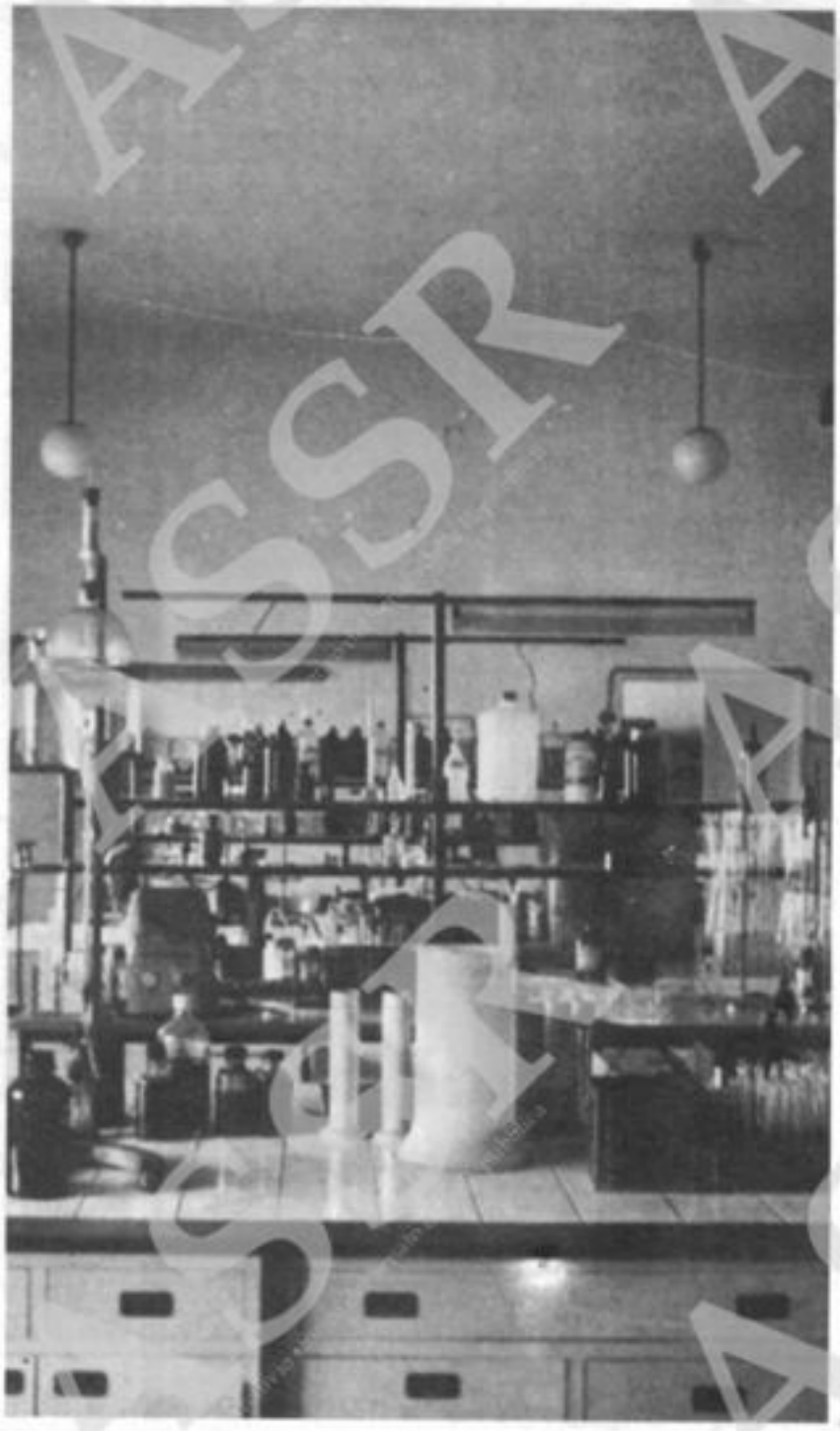
Il Comune di Roma, ha promosso in ogni Circoscrizione, una conferenza per aprire un dibattito con i cittadini per la costituzione delle 20 U.L.S.S.S. nella città e perché la più ampia partecipazione contribuisca a superare gli ostacoli esistenti.

Queste conferenze hanno avuto la funzione di cogliere gli elementi fondamentali per una programmazione democratica che abbia come obiettivo:

Nella foto: riunione di donne nel consultorio dell'XI.

- il coordinamento di tutti i servizi pubblici sanitari e sociali, in relazione alle esigenze della popolazione che lavora e vive nel territorio;
- l'eliminazione di sprechi, disfunzioni e frammentarietà di interventi;
- l'introduzione di elementi di prevenzione nella politica sanitaria vista anche come intervento sul risanamento ambientale, fognature, inquinamenti atmosferici.

Centrale del Latte



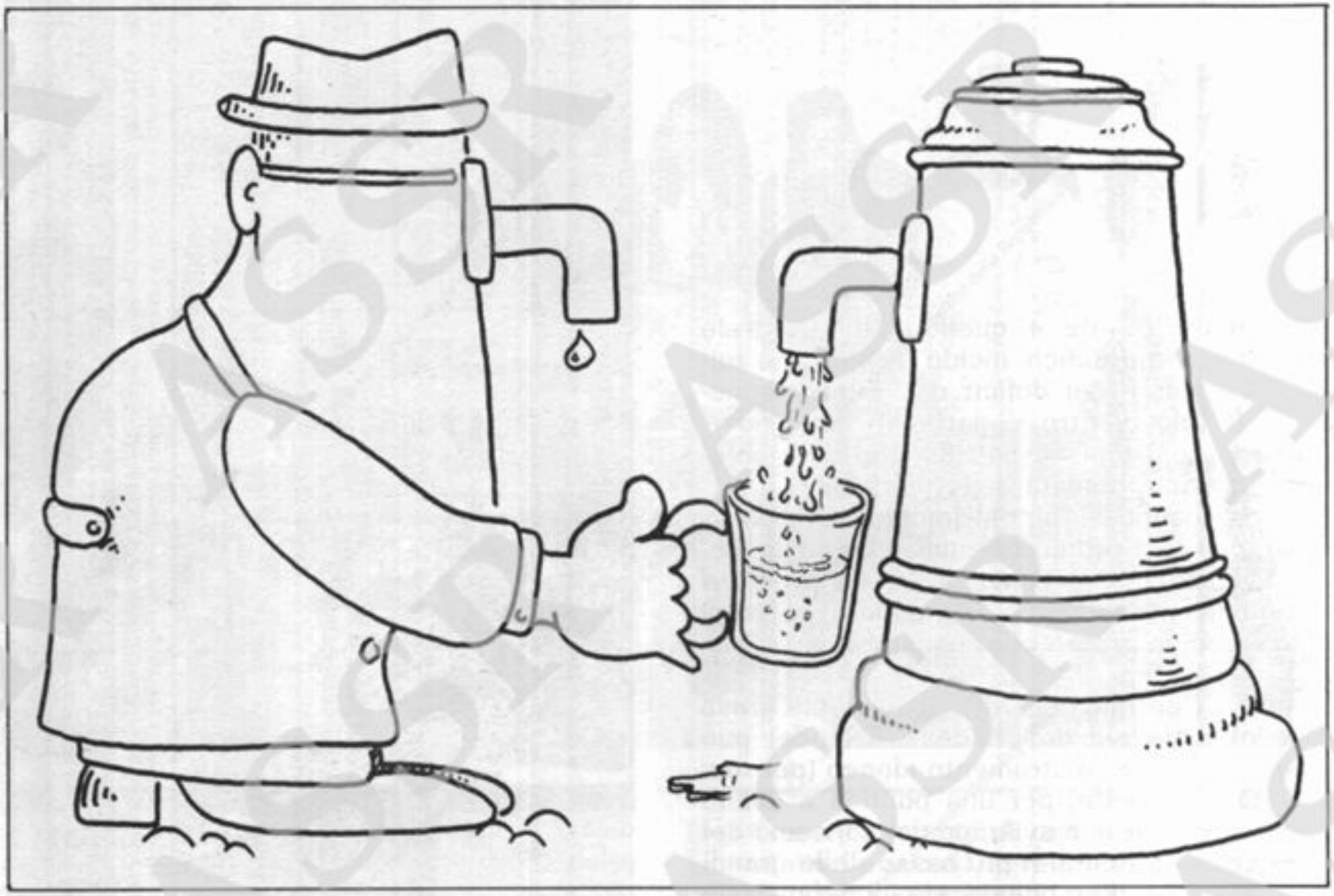
Problema rilevante è quello della Centrale del Latte il cui deficit incide in notevole misura sul totale del deficit del settore annonario (per ogni litro di latte al consumo il Comune contribuisce con 85 lire). Il problema, tuttavia, presenta aspetti rilevanti direttamente connessi al patrimonio zootecnico (sostegno alla produzione del latte nella Regione Lazio) ed al consumo di un prodotto eccellente per qualità — il migliore sul mercato — ad un prezzo non remunerativo.

La nuova Centrale del Latte (il cui costo grava notevolmente sul deficit della Azienda) può essere, a breve, lo strumento idoneo (per modernità e capacità) per una politica a livello nazionale e per uno sviluppo del consumo del latte che è, a Roma, il più basso delle grandi città europee. Per questa via il deficit può essere ridotto e, forse, assorbito.

Introiti per la vendita del latte	48 miliardi e 500 milioni
Spesa per la gestione della Centrale	63 miliardi e 400 milioni
Spese per ammortamento costruzione nuova Centrale	6 miliardi e 800 milioni

25

ACEA (Acqua-Luce)



Il bilancio dell'A.C.E.A. presenta un andamento sostanzialmente positivo. Ecco alcune voci:

— per il 1978 gli introiti per l'acqua (utenze ed allacci) saranno di 32 miliardi e 100 milioni;

— per l'energia elettrica gli introiti saranno di 75 miliardi e 400 milioni;

— per lavori per conto terzi si prevede di incassare 14 miliardi e 250 milioni.

L'A.C.E.A. prevede di spendere nel 1978:

— per manutenzioni: 56 miliardi;

— per acquisto energia elettrica: 24 miliardi.

Energia solare





In due asili nido, al quartiere Talenti ed a Prima Porta, si stanno conducendo i primi esperimenti per l'utilizzazione dell'energia solare.

Si prevede che entro il 1978 si utilizzerà questo sistema di riscaldamento in altre 5 scuole.

Per poter realizzare una politica comune in questo settore si è costituito un Comitato di Coordinamento tra i Comuni Italiani, il C.N.R., i Centri per la ricerca applicata all'impiego dell'energia solare, il CRAIES, l'ANCI, la Confindustria, le cooperative edilizie e gli ordini degli architetti ed ingegneri.

In questo senso si colloca la decisione di inserire nella progettazione degli asili nido e delle scuole materne una clausola che prevede la costruzione di 2 tipi di impianti termici ad energia solare e tradizionale.

Il Comune nel bilancio di previsione 1978 ha stanziato cento milioni per iniziative nel campo dell'utilizzazione e sfruttamento dell'energia solare.

Nella foto: giornalisti in visita agli impianti di energia solare negli asili nido.

Centro Elettronico Unificato



Ogni giorno oltre 15 mila cittadini si servono del centro elettronico. In poco più di 20 mesi il C.E.U. ha fatto passi avanti notevoli per assicurare un servizio alla città, anche se restano molteplici ostacoli da superare per garantire il decongestionamento del servizio certificati anagrafici.

I 140 terminali istallati nelle 20 circoscrizioni rappresentano, oggi, il più ampio sistema di certificati a vista esistente nei Comuni italiani.

Il C.E.U. dovrà, però, servire sempre più ad assicurare all'Amministrazione — ed alla città — uno strumento flessibile per la tempestiva utilizzazione di tutti i dati riguardanti la struttura economica, sociale, amministrativa di Roma.

Altri servizi



Affissioni e pubblicità - Dànno, ancora, un utile modesto calcolato, per il 1978, in 837 milioni, su un incasso complessivo di 4 miliardi.

Certificati - I certificati a vista, attraverso i terminali istallati nelle Circoscrizioni, assicurano la copertura del 60% del costo di esercizio del Centro Elettronico Unificato (900 milioni su 1 miliardo e mezzo). Nel 1977 la proporzione era del 20%.

Trasporti funebri - Il Servizio Trasporti Funebri è gestito dal Comune con il solo criterio di assicurare la copertura del costo del servizio.

*Nella foto: **macchinari** del Centro Elettronico Unificato.*

Altre strutture annonarie e mercati



Le perdite che si prevedono, per il 1978, nella gestione delle strutture annonarie e dei mercati sono le seguenti (cifre in miliardi):

Mercati generali	1,514
Centro Carni	1,930
Mercato dei fiori	0,021
Ente Comunale di Consumo (contributo provvisorio)	0,600
Centrale del Latte	21,736
TOTALE	25,801

Il complesso dei settori che sono direttamente collegati al commercio ed all'assorbimento di prodotti agricoli, costa, perciò, circa 26 miliardi (8.965 lire l'anno per ogni cittadino).

Il problema del ruolo del settore pubblico dell'annona e mercati, della sua concreta incidenza a Roma, è questione che l'attuale amministrazione si è posta ritenendo che vadano adottate misure ed iniziative nuove anche in rapporto all'agricoltura. Un primo risultato si è avuto con il dimezzamento del deficit del Centro Carni e con la prospettiva di poter eliminare il contributo annuo di 600 milioni all'Ente Comunale di Consumo.

30

Zoo

La spesa dello zoo grava, per il 1978, per un miliardo e 106 milioni sul bilancio del Comune, nonostante il biglietto sia stato portato a 500 lire. L'Amministrazione non ritiene che si possa aumentare ulteriormente tale prezzo, mentre esamina tutte le possibili iniziative per:

1) un convegno sul ruolo del Giardino Zoologico in accordo con il CNR, la facoltà di Scienze, le Associazioni Naturalistiche: per dimostrare la possibilità di uso dello Zoo come centro di documentazione e divulgazione sui problemi della natura;
2) il recupero di locali per il centro di documentazione naturalistica ed un nuovo ordinamento del Museo di Zoologia;
3) la convenzione Comune-CNR per l'avvio di 2 laboratori di ricerca, e per un programma di sperimentazione riguardante l'introduzione dell'educazione scientifica in una visione interdisciplinare;
4) la ristrutturazione di alcuni reparti; la pubblicità.

Nel 1977 hanno visitato lo Zoo 548 mila e 61 visitatori di cui 59 mila 760 alunni delle scuole elementari e medie (inferiori e superiori).



Opere pubbliche



Vediamo che cosa è stato fatto dal gennaio 1977 alla primavera del 1978 nel settore delle opere pubbliche (con esclusione di quelle relative ai trasporti e alla Centrale del Latte).

Aule scolastiche

— costruite: 648 per 22 miliardi;
— in costruzione: 799 per 30 miliardi.

Dal 1976 al 1978, come abbiamo detto, sono stati eliminati i tripli turni; i doppi turni sono calati da 3.465 (anno 1975-'76) a 3.011 ('76-'77) e a 2.616 ('77-'78). Per il 1981 la previsione è di completa abolizione anche dei doppi turni.

Scuola dell'infanzia

	Anno scolastico 1976-'77	1977-'78
Sezioni	1.685	1.736
Bambini iscritti	45.210	47.075

Il Consiglio comunale ha approvato, recentemente il nuovo regolamento per la scuola dell'infanzia.

Asili nido

— costruiti: 25 per 10 miliardi;
— in costruzione: 4 per 1,5 miliardi.

Borgate

— 65 km di rete idrica e 65 km di rete fognante per 37 mila abitanti: 28 miliardi;
— 43 km di cavi per illuminazione: un miliardo.

Opere igieniche

Depuratori, inceneritore fanghi, collettori, adduttrici:
— costruiti per 15 miliardi;
— in costruzione per 21 miliardi.

Rete idrica

— raddoppio della prima parte dell'acquedotto Paolo con aumento di 200 litri al secondo;
— rete idrica nei piani di zona Casilino e Prima Porta.

Urbanizzazione primaria

Viabilità primaria, viabilità locale, reti fognanti, urbanizzazioni in 167:

— 37 lavori ultimati e 15 in corso per 37 miliardi.

Residui passivi eliminati

— 20 miliardi nell'edilizia scolastica;
— 70 miliardi di opere igieniche e di urbanizzazione.

Casa

Nel quadro delle realizzazioni del piano-casa, sono stati assegnati 1.375 appartamenti, in vari insediamenti, del piano ISVEUR e 486 del piano di emergenza. Sono inoltre state abbattute 560 baracche.

Il piano ISVEUR (2.002 alloggi) è stato completato alla fine del 1977 assicurando i finanziamenti necessari nonostante le difficoltà del mercato creditizio manifestatesi tra la fine del 1976 e quella del 1977.
Permangono tutt'ora serie difficoltà per il rapido controllo nella assegnazione a garanzia della legittimità ed imparzialità contro ogni pratica clientelare.
L'amministrazione è impegnata in questa battaglia che incide nella realtà sociale della città.

Edilizia annonaria

Oltre alla costruzione in fase di ultimazione della nuova Centrale del Latte:

— 1° lotto negozi Spinaceto, sistemazione di 18 mercati rionali, restauro di due mercati (Garbatella, Via Catania) lavori per: 2 miliardi e 359 milioni.

Edilizia comunale

Cimiteriale, di servizio, restauro scuole, monumenti, impianti sportivi:

— lavori eseguiti per: 9 miliardi e 456 milioni.



33

Verde pubblico



Aree verdi acquisite dall'autunno 1976 e rese agibili dal personale del Servizio Giardini: Villa Torlonia (Circ. III), Villa Lais (Circ. IX), Villa Leopardi (Circ. II) nonché aree nelle Circoscrizioni VI, VII, VIII, X, XIV, XV, XVI, XIX	mq.	622.000
Aree verdi di prossima acquisizione (2 lotti Parco Caffarella)	mq.	2.100.000

Nella foto: Villa Torlonia.

Il piano verde

Si prefigge:

a) un'azione promozionale ed educativa nelle scuole elementari e medie della città;

b) il reperimento e la sistemazione delle aree abbandonate.

Per la realizzazione del Piano Verde sono state fornite dall'Ente Cellulosa 50 mila essenze arboree di cui:

— poste a dimora dal Servizio Giardini nel Parco di Castelfusano	12.500
— poste a dimora in 59 scuole dagli allievi della Scuola Giardinieri con la partecipazione attiva di 6.225 alunni e 294 insegnanti	17.650

34



35

Centri sportivi circoscrizionali

I Centri Sportivi Circoscrizionali — una nuova iniziativa in espansione — sono stati attivati in tutte le Circoscrizioni ad eccezione della V-VIII-XVIII dove entreranno in funzione il prossimo 1° ottobre.

Attività svolte dai Centri nell'anno scolastico 1977-'78:

PALESTRE frequentate . . .	89
ISTRUTTORI	111
ANIMATORI	159
BAMBINI iscritti ai Centri Sportivi Circoscrizionali	19.342

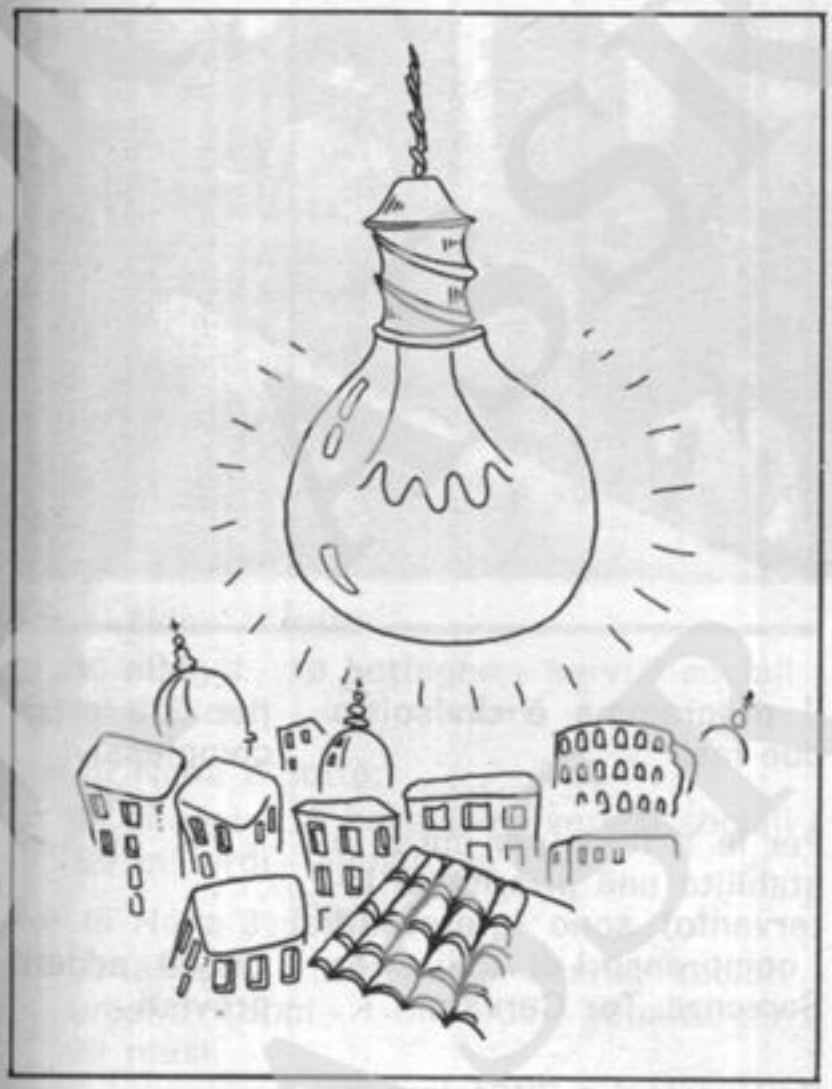
Gli impianti polivalenti con campi di calcio, che sono gestiti direttamente dal Comune sono due: in Via C. Colombo e Spinaceto.

La piscina di Via Montona, in via di completamento, è entrata in funzione sperimentalte nel mese di luglio.



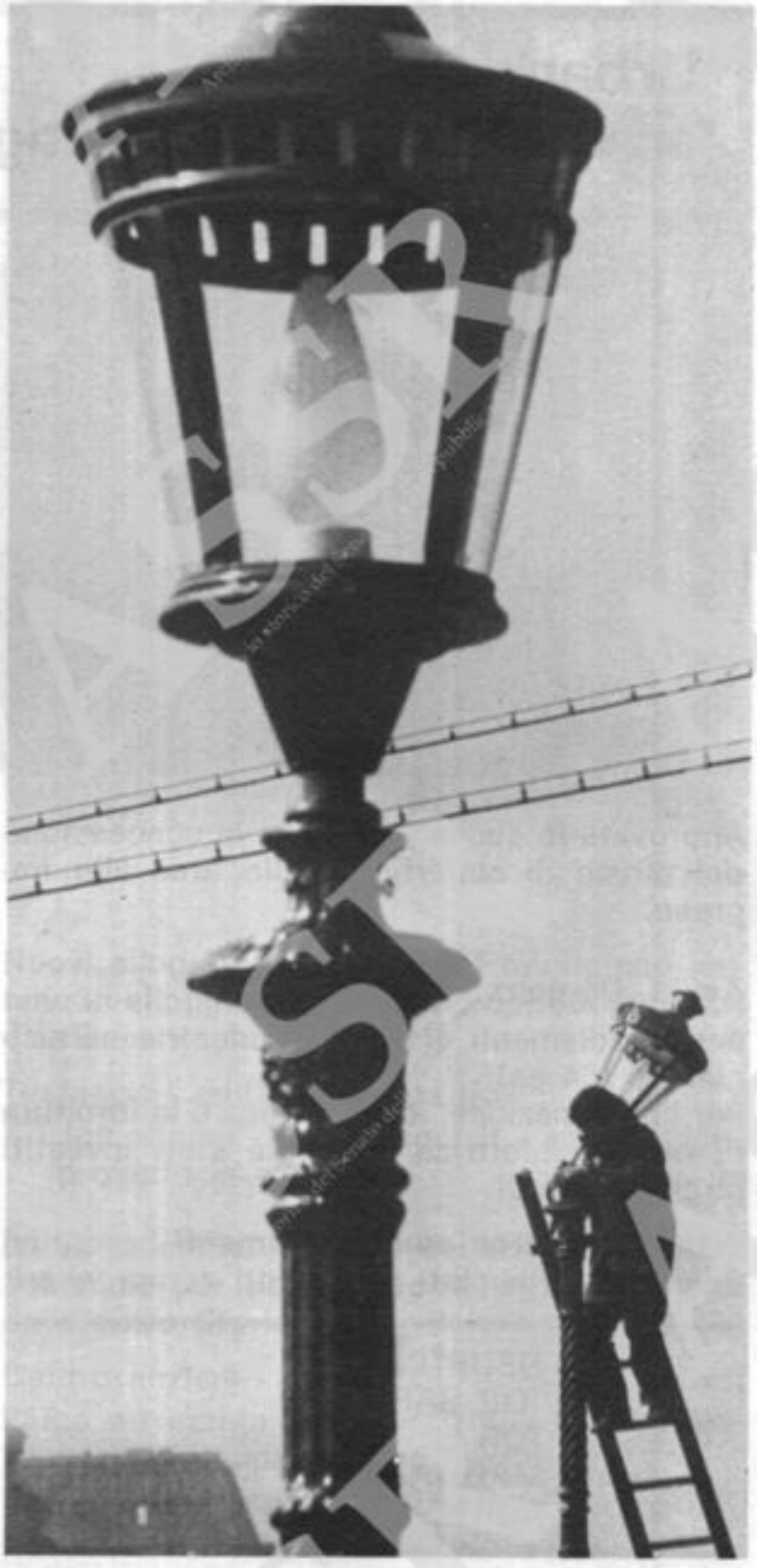
Migliaia di sportivi di tutte le età hanno partecipato alle manifestazioni Circoscrizionali di « Viviamo lo Sport ».
135 mila ragazzi di 513 scuole hanno partecipato ai Giochi della Gioventù.

Illuminazione pubblica



a) **Nelle zone 167:** 7 km di cavi istallati (nelle stesse zone istallati anche 22 km di cavi con illuminazione privata);

b) **nelle altre zone:** 70 km di cavi istallati per una spesa di 2 miliardi e 600 milioni.



Urbanizzazione aree industriali ed artigianali



Approvata la convenzione per la concessione del diritto di superficie delle aree alle Imprese.

Acilia - Dragona

per insediamenti di piccola industria ed artigianato (54 ha).
Per l'illuminazione, la rete idrica e la fornitura di energia elettrica sono già stati investiti circa 2 miliardi.

Piano delle aree per insediamenti produttivi
Sono stati vincolati i seguenti comprensori:

1) TIBURTINO
2) TOR SAPIENZA
3) TOR CERVARA
4) MAGLIANA
5) ACILIA

Il programma è diviso in due fasi	per 378 ettari complessivi
Per la 1ª fase (per cui si è stabilita una priorità di intervento) sono interessati i comprensori di Acilia, Tor Sapienza, Tor Cervara . .	18.500 addetti previsti
Sovvenzioni a 2.101 lavoratori dipendenti di aziende in fallimento	L. 269.190.000
Contributi regionali in favore di 164 lavoratori emigrati rimpatriati	L. 66.642.480

38

Centro storico

Prime iniziative — già in atto — avviate dall'Amministrazione Comunale di Roma per:

— riutilizzare il patrimonio comunale degradato;
— restaurare case e botteghe da affittare a canoni sociali con priorità agli ex-inquilini e agli abitanti del Centro Storico;
— creare nuovi servizi sociali e nuova occupazione.

Recupero di edifici comunali abbandonati da anni

Tor di Nona 1° lotto:
46 alloggi - 10 botteghe - servizi sociali - 1,1 miliardi - inizio lavori.

Tor di Nona 2° lotto:
40 alloggi - 17 botteghe - servizi sociali - 1,9 miliardi - appalto in corso.

Tor di Nona 3° lotto:
25 alloggi - botteghe - servizi sociali - urbanizzazioni - 1 miliardo - appalto entro 18 mesi.

Palazzetto Pizzicaria - Via dei Cappellari - S. Paolo alla Regola:
30 alloggi - botteghe - servizi sociali - 1,6 miliardi - prossimo appalto.

In totale: 141 alloggi - oltre 45 botteghe - centro anziani - centro sociale e biblioteca con giardino - investimento di 5,6 miliardi.



Tor di Nona.

Nuovi alloggi per sistemare famiglie che abitano in alloggi fatiscenti di proprietà pubblica da risanare

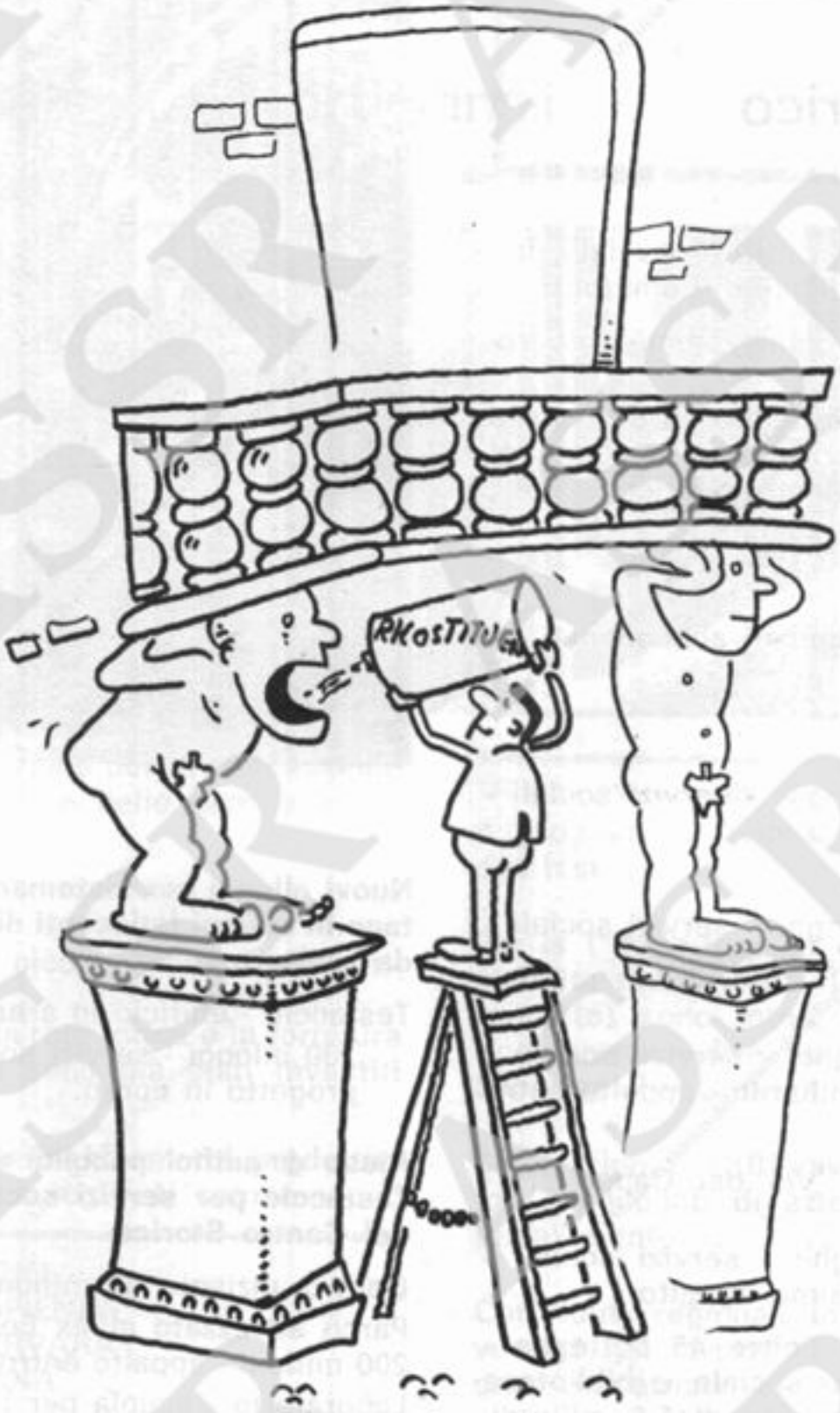
Testaccio - edificio in area IACP:
100 alloggi - servizi sociali - 2,5 miliardi - progetto in corso.

Riuso di edifici pubblici dell'ex mattatoio di Testaccio per servizi sociali per gli abitanti del Centro Storico

Centro anziani - 40 milioni - lavoro in corso.

Parco attrezzato all'ex Foro Boario - 1° lotto 200 milioni - appalto entro l'estate.

Laboratorio - scuola per l'occupazione giovanile - 20 milioni - appalto entro l'estate.



40

Interventi di manutenzione

Il servizio di pronto intervento del Comune ha eseguito in un anno oltre 200 lavori per: pavimentazione stradale, fogne, allacci, ecc.

Manutenzioni
(cifre in miliardi)

Collettori, idrovore, fogne . .	1,142
Stabili comunali e scuole (interventi diretti)	1,932
Mercati	0,818
Monumenti e cimiteri . . .	1,922
Galleria pubblici servizi . . .	0,470
Diserbo ed inerbimento chimico	0,200
Varie	0,547
Manutenzioni nelle Circoscrizioni	17,971
TOTALE	25.008

Edilizia abitativa

Sono state assegnate all'IACP aree per . . .	10.000	stanze
alle Cooperative per . .	11.700	»
alle Imprese per . . .	1.580	»
all'ISVEUR per servizi .	152.500	mc

Il tutto per un totale di due milioni e 15 mila 500 mc e investimenti valutabili in 170 miliardi.
L'IACP ha in corso interventi per la costruzione di 18 mila 421 alloggi per 102 mila 718 vani.

E' il maggior numero di aree mai assegnate. Tutti i fondi disponibili sono stati impegnati.

Fondo di rotazione

Ventinove lavori sono sospesi per mancanza di finanziamenti (fondi esauriti per le singole opere). Allo scopo di superare questo gravissimo inconveniente che reca danni alla città e al bilancio, è stato istituito un fondo di rotazione utilizzando somme non impegnate operativamente, per anni, per lavori che trovano un qualche ostacolo alla loro realizzazione.

Mutui contratti prima del 1976
Il piano 1976-1977 e il piano 1978-1981

SETTORE		Mutui stipulati ed impegnati (nei differenti settori) dal settembre 1977		Pagamenti differiti (effettuati direttamente sul bilancio ordinario)	Totale
Impianti idrici	(A.C.E.A.)	24.986.050.000			
Impianti elettrici	»	57.548.276.000		2.400.000.000	
Protezione lago Bracciano	»	2.320.262.922			
Sistema telecontrollo	»	1.850.000.000			
Decentramento attività	»	2.800.000.000	89.504.588.992		91.904.388.922
Depuratori, collettori, adduttrici			27.274.896.000		27.274.896.000
Esecuzione opere pubbliche straordinarie			35.727.271.000		35.727.271.000
Piano borgate			—	22.773.542.000	22.773.542.000
Metropolitana			78.377.512.000		78.377.512.000
Esproprio aree 167			2.557.080.000		2.557.080.000
Urbanizzazione aree (865)			1.915.977.412		1.915.977.412
Costruzione 1 scuola materna			566.151.000		566.151.000
Centrale del latte			21.080.173.000		21.080.173.000
Costruzione case (ISVEUR)		27.842.316.000			
Acquisto case (emergenza)		1.302.000.000	29.144.316.000	3.890.598.247	33.034.914.247
			286.167.965.334	29.064.140.247	315.232.105.581

42

SETTORE	(in miliardi)		PROGRAMMA 1976-1977 (in miliardi)				PROGRAMMA '78-'81 (in miliardi)		
	Residuo debito mutui perfez.ti ed in ammort. al 1° genn. '76	Mutui perfez.ti dopo il 1° genn. 1976 e relativi programmi precedenti	Finanziamenti concessi o perfez.ti relativi a programmi in corso	Finanziamenti che si prevede di perfezionare entro il '78 per programmi in corso	Finanziamenti che si prevede di perfezionare nei primi mesi del 1979	Interventi ancora privi di ipotesi di finanziamento	Previsioni del piano di investimenti '78-'81	Quota da finanziare con mutui	Finanziamenti in corso di trattazione
Istruzione	105,564	7,805	33,883	50,220	6,409	5,871	156,550	129,350	129,350
Opere igieniche	94,875	12,839	16,053	6,439	3,121	7,388	143,000	71,000	71,000
App.to idrico	69,049	20,426	20,426	24,792	7,500	—	185,200	185,200	185,200
Strade fogne viabilità	100,731	2,324	4,085	13,572	4,164	6,888	85,500	69,500	69,500
Trasporto e traffico	162,212	64,797	76,474	—	18,490	—	513,305	472,400	458,920
Borgate	10,017	—	42,691	3,000	4,361	—	80,000	35,000	35,000
Ambiente	8,571	1,744	1,740	6,000	—	813	41,860	41,860	41,860
Urbanizz.ne P.Z. 167	16,639	13,719	17,295	12,797	—	—	102,000	85,320	85,320
Energia	78,095	31,530	31,530	10,000	—	—	122,800	106,800	106,800
Attività annonaria	44,370	21,590	22,072	304	—	1,620	70,305	70,305	70,305
Urban. zone industr.	—	—	—	1,926	—	—	60,000	51,000	51,000
Edilizia comunale	1,590	—							
Centr. storico e cons.			1,471	211	260	5,331	50,300	50,300	50,300
Patrimonio	1,706	—							
Edilizia cimiteriale	2,288	2,040	549	140	—	—	34,000	—	—
Interventi vari	6,263	—	—	—	—	—	10,205	10,205	10,205
Edilizia popolare	31,984	30,000	15,000	7,295	—	16,582	2,100	2,100	2,100
Totale	733,954	208,814	283,269	136,696	44,305	44,493	1.657,125	1.380,340	1.366,860
			419,965						

43

Una strategia per Roma: emergenza e piano di investimenti

Come uscire dalla crisi che colpisce la città, così come colpisce il Paese? Vi è un problema di emergenza — posto dai Sindacati e presente nell'azione del Comune — che riguarda particolarmente l'occupazione nel settore dell'edilizia ed in quello giovanile e per il quale, intanto, è urgente impiegare tutti i mezzi finanziari disponibili per assicurare lavoro e servizi così carenti per squilibri accumulatisi in decenni. Ma vi è pure un problema di prospettiva più generale per Roma sul quale il confronto tra istituzioni locali e Sindacati si è fatto assai ravvicinato e proficuo.

Superata una deviante polemica sul cosiddetto « sviluppo zero per Roma » (e cioè il pronostico di una crisi che sbocca in un processo di atrofia per l'economia cittadina e per il suo sviluppo sociale) la questione che si è posta con grande precisione ed urgenza è l'esigenza di un duplice coordinamento: tra Regione, Comune, Provincia e strutture pubbliche ed intervento privato nella scelta degli obiettivi e tra bilanci annuali e singoli progetti.
Lo scopo è evidente: quello di assicurare il massimo di coordinamento nell'impiego delle risorse e nel soddisfacimento di bisogni prioritari (lavoro e servizi efficenti). Tutto ciò non avrebbe, però, la capacità di assicurare una prospettiva alla città ed uno sbocco alla sua crisi se non si affrontasse il tema del riequilibrio della sua struttura produttiva.
Grande è la sproporzione tra esigenze della città e risorse disponibili, specie tenendo conto, come si è detto, dell'obiettivo primario di assicurare lavoro e servizi adeguati. Ciò richiede, ancor di più, un indirizzo rigoroso e severo perché siano soddisfatte esigenze di giustizia e spostate adeguate risorse verso gli investimenti produttivi.

Il piano poliennale presentato dal Comune ed i relativi progetti devono partire dalla constatazione che la crisi economica, lo sperpero delle risorse, l'uso dissennato del territorio, hanno provocato guasti che mettono in discussione l'assetto economico e sociale complessivo del Paese e richiedono profondi processi di trasformazione. Questa crisi colpisce Roma anche in rapporto all'esigenza di un nuovo assetto dello Stato che passi dalla centralizzazione al decentramento, dal burocratismo alla efficenza e redditività. E' il ruolo di Roma Capitale che deve mutare, per renderlo adeguato ad un Paese che vuole crescere liberandosi di antichi mali, pastoie e contraddizioni.

Un processo di tale ampiezza richiede il concorso di tutte le forze democratiche e l'intervento del Parlamento, del Governo, della Regione, dei Sindacati, degli imprenditori perché ognuno faccia la sua parte.
Un programma che voglia definire un nuovo ruolo della Capitale non può che basarsi su alcuni punti prioritari che sono già frutto di un'ampia concordanza e si collegano al piano regionale:

1) estensione, qualificazione e trasformazione delle basi produttive, difesa ed estensione delle attiivtà agricole;
2) diverso uso del territorio e assetto urbanistico della città;
3) riordino della macchina capitolina e crescita della partecipazione popolare e del decentramento;
4) riqualificazione del terziario e servizi;
5) nuova funzione della cultura, scuola, università e ricerca.

Il dibattito con i Sindacati su questi temi e sui singoli aspetti specifici del programma e, soprattutto, il confronto tra Regione, Comune e Provincia con la Federazione Sindacale Unitaria regionale e provinciale, hanno consentito di definire, perciò, con precisione, tre elementi essenziali per il confronto e l'iniziativa comune:

1) accertare la situazione per quanto concerne l'utilizzazione di tutti i fondi disponibili (di tutti i settori pubblici) per superare ogni residuo ostacolo e coordinare gli interventi, sia per quanto riguarda l'occupazione che la riqualificazione del tessuto socio-economico;
2) analizzare, tutti i dati che riguardano Roma, l'area romana, la Regione (andamento demografico, produttivo, reddito, sviluppo agricolo ed industriale, etc.) per definire meglio una strategia di intervento nel breve e medio periodo;
3) realizzare un confronto che impegni, in primo luogo, la Regione e coinvolga le forze democratiche a livello nazionale, il Parlamento, il Governo sulle prospettive più generali per Roma.

Questa risposta è tanto più valida in quanto si salda con le attuali iniziative del Comune sulla programmazione urbanistica che cerca di sciogliere altrettanti nodi che da tempo stringono la città: aree da destinare alle attività artigianali ed industriali, difesa delle aree agricole; grandi infrastrutture (mercati generali, autoporto), insediamenti direzionali; una precisa strategia di revisione del piano regolatore (revisione circoscrizionale, variante borgate); piano poliennale per l'edilizia economica e popolare per 100.000 alloggi.
Il piano poliennale ed i progetti e la programmazione urbanistica sono una prima, anche se non completa, risposta del Comune — massimo organo rappresentativo degli interessi cittadini — ai problemi più urgenti di Roma ed una tappa necessaria verso il risanamento della Capitale.

Progetti di intervento
Piano poliennale d'investimenti (1978-81)



1) Allargamento delle basi produttive e riequilibrio del tessuto economico

60 miliardi

L'Amministrazione nell'intento di dare idonea collocazione agli operatori economici del settore, stimolando così la crescita del tessuto produttivo della città, ha previsto una serie di interventi tesi ad urbanizzare le aree industriali ed artigianali.

In particolare gli interventi previsti dal programma riguardano le zone di Tor Cervara, Tor Sapienza e Tiburtino, che andranno ad aggiungersi all'urbanizzazione della zona di Acilia-Dragona. Sono inoltre previsti nel 1978 interventi nel settore dell'occupazione giovanile (6,6 miliardi) e l'utilizzazione di una quota dei 74 miliardi stanziati nel quadriennio dalla Regione.

In tale settore è altresì essenziale il coinvolgimento degli operatori privati specie in materia di assegnazione delle aree, tipologia delle industrie e partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'obiettivo proposto.



2) Sviluppo agricolo

Gli interventi diretti nel settore agricolo non sono mai rientrati nelle finalità istituzionali del Comune; pur tuttavia, non potendo restare indifferenti di fronte a tale problema, l'Amministrazione interviene in maniera indiretta potenziando le strutture di base, elemento di supporto dello sviluppo in questo settore, quali il Centro Carni, l'edilizia annonaria, la Centrale del Latte, i Mercati Generali.

Un ulteriore intervento riguarda l'acquisto preferenziale del latte nella fascia bianca del Lazio che, comportando un maggior costo di circa 15 lire ogni litro, si risolve concretamente in un contributo ai produttori interessati (circa 2,5 miliardi all'anno).
Si osserva inoltre che nel progetto regionale di piano quadriennale sono previsti per l'agricoltura 380 miliardi — di cui 65 miliardi specificatamente per l'area Aurelio-Maccarese — mentre la Provincia ha previsto per il 1978 7,6 miliardi di lire.

A queste misure si tratta ora di aggiungere interventi diretti per l'uso produttivo e non speculativo dell'agro romano, il rapporto con l'azienda Maccarese e il sostegno alle cooperative agricole.



3) Infrastrutture di base

546,500 miliardi

Questo progetto di indubbia importanza per il tessuto cittadino riguarda le grandi opere di urbanizzazione dell'area metropolitana ed in particolare:

a) le opere igieniche (impianti di depurazione, adduttrici e collettori) per 153 miliardi; liardi;
b) approvvigionamento idrico (potenziamento dell'adduzione e miglioramento della rete di distribuzione), per 185,200 miliardi; liardi;
c) strade e fogne (viabilità intercircoscrizionale e circoscrizionale e rete fognante locale) per 85,500 miliardi;
d) energia (potenziamento della ricezione, della rete di distribuzione ed illuminazione pubblica) per 122,800 miliardi.

Nella foto: un'immagine di archivio della Maccarese.

4) Borgate

80 miliardi

Nel quadro dell'ormai avviato programma di risanamento delle borgate, tendente a dotarle dei fondamentali servizi, quali la viabilità, l'acqua, le fogne e l'illuminazione, si inserisce l'attuale progetto quadriennale relativo alle borgate del cosiddetto gruppo « C ».

L'importo di spesa previsto nei quattro anni di piano è così destinato:
— per la viabilità e la rete fognante: 55 miliardi;
— per l'approvvigionamento idrico: 20 miliardi;
— per l'illuminazione pubblica: 5 miliardi.

C'è da osservare, inoltre, che l'intervento va visto in un quadro più ampio, dovendosi collegare oltre che con quello delle infrastrutture di base anche con quello dei servizi e delle urbanizzazioni secondarie (scuole, trasporto, verde, tempo libero ecc.).

5) Ambiente

1,860 miliardi

Questo progetto prevede interventi nei settori del verde pubblico, della pulizia della città e del disinquinamento dell'aria.

Unitamente agli interventi per la depurazione delle acque, a quelli sulla rete fognante, nonché allo sfruttamento di fonti di energia alternativa « pulite » (energia solare) questo progetto dovrà condurre alla realizzazione di una città a misura d'uomo.

6) Annona e commercio

70,305 miliardi

Questo progetto prevede essenzialmente interventi volti al miglioramento ed alla creazione di nuovi mercati ed al potenziamento e razionalizzazione dell'attività della Centrale del Latte.

Oltre a tali interventi è necessario giungere ad un coordinamento dei vari elementi direttamente o indirettamente interessati al progetto stesso, quali:

---

l'agricoltura
la Centrale del Latte
il Centro Carni
i Mercati Generali
il Mercato dei Fiori
l'Ente Comunale di Consumo.





7) Traffico e trasporto

13,305 miliardi

Il progetto prevede:

1) miglioramento del servizio di trasporto pubblico di superficie da realizzare essenzialmente attraverso il potenziamento del parco veicolare (800 autobus), il potenziamento del sistema di rimessaggio e l'ulteriore estensione del sistema meccanizzato di vendita dei biglietti (76,505 miliardi);

2) completamento delle grandi infrastrutture di trasporto sotterraneo (metropolitana) con l'allaccio alla cintura ferroviaria della linea « A » e linea « B » (429 miliardi);

3) creazione di nuovi itinerari preferenziali, centralizzazione del controllo di semaforizzazione ed adeguamento degli incroci stradali (7,800 miliardi).

8) Direzionalità

Prevede il decollo del centro direzionale di Pietralata oltre a quelli di Tiburtino e Torre Spaccata.

Avuta presente la natura dell'intervento e la dimensione dello stesso (ad esempio il prolungamento della linea « B » della Metropolitana oltre la Stazione Tiburtina per servire appunto il centro direzionale) si pone il problema del rapporto tra i capitali di investimento pubblici e privati nella realizzazione delle infrastrutture e dei collegamenti.

Nella foto: un'immagine dei Mercati Generali.

49

9) Scuola

37,350 miliardi

Obiettivo dell'Amministrazione nel quadriennio è quello di eliminare il grave ed annoso disagio derivante dai doppi turni.

Tale obiettivo sarà raggiunto con la costruzione di:

---

175 sezioni di scuola materna;
985 aule di scuola elementare;
729 aule di scuola media.

---

10) Sanità e servizi sociali

53,405 miliardi

Gli investimenti nell'ambito del progetto riguardano la costruzione di 48 asili nido, per un totale di 2.880 posti disponibili, l'istituzione di nuove farmacie comunali e le aree cimiteriali.

L'attività di questo settore si completa con l'assistenza agli handicappati, agli anziani ed agli iscritti agli asili nido ed alle scuole materne.

A tutto questo si aggiungono le nuove attribuzioni previste dal decreto presidenziale n. 616/'77, in materia di assistenza alle famiglie dei detenuti e delle vittime del delitto; assistenza a favore dei minori e interventi di protezione sociale.
La spesa relativa a questi due ultimi complessi di attività non grava sugli investimenti, ma sulle spese correnti del Comune.





11) Cultura - Conservazione patrimonio artistico - Sport

17,300 miliardi

Gli interventi sono diretti essenzialmente alla conservazione del patrimonio artistico ed archeologico, alla sistemazione di edifici storici in alcune ville, alla realizzazione di biblioteche, centri culturali e sportivi circoscrizionali.

12) Centro Storico

13 miliardi

Prevede interventi vari tesi al risanamento e recupero del Centro Storico cittadino compresi gli edifici comunali.

Nelle foto: a pag. 44, bambini in un asilo nido; sopra, gli uffici della V Circoscrizione.

13) Edilizia (residenziale, pubblica e privata, e non residenziale)

104,100 miliardi

L'ampiezza dell'ipotesi di investimento, quasi esclusivamente destinata alla urbanizzazione dei piani di zona (particolarmente in 167), dimostra il crescente impegno dell'Amministrazione per la soluzione del grave problema della casa.

14) Struttura amministrativa, decentramento e partecipazione

20 miliardi

Il progetto, che affronta principalmente il problema del decentramento dell'attività della gestione comunale, mira a creare le strutture per una efficiente operatività, quali ad esempio la dotazione di idonee sedi per gli uffici circoscrizionali.

I contribuenti romani



Il Consiglio tributario

Le entrate del Comune dipendono (in grande misura) dal gettito tributario dello Stato. Le scandalose evasioni totali e parziali riducono questo gettito di una cifra enorme calcolata in almeno 10.000 miliardi: una cifra che consentirebbe di aumentare le disponibilità finanziarie di tutti i Comuni per i servizi ai cittadini di almeno il 60%, oppure consentirebbe investimenti direttamente produttivi per dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati!

La lotta contro le evasioni e per una giusta politica fiscale è, perciò, questione decisiva anche per i Comuni.

Il Comune dispone, però, di scarsi poteri e per questo si batte per accrescere la capacità di intervento sia con una diretta partecipazione al processo di accertamento (che oggi è esclusivo della amministrazione finanziaria dello Stato) sia chiamando i cittadini a partecipare — con i Consigli Tributari — a questa civile e democratica battaglia.

52

C'è bisogno in primo luogo di chiarezza. Nessun segreto. Tutto alla luce del sole.

Ecco perché il ritardo con il quale l'amministrazione finanziaria dello Stato fornisce ai Comuni le notizie contenute nelle dichiarazioni non è più ammissibile.

Tanto più oggi, quando ai Comuni è dato l'incarico di raccogliere le dichiarazioni dei redditi da consegnare all'amministrazione finanziaria (cosa che il Comune ha fatto), ed il contenuto di queste stesse dichiarazioni viene comunicato al Comune tre anni dopo!!

Disponiamo, perciò, per ora, solo dei dati delle dichiarazioni 1974 (mentre si sono raccolte e consegnate quelle relative al 1977).

Un solo dato per tutti: secondo queste dichiarazioni, i 3.472 cittadini che hanno denunciato di svolgere attività commerciale o professionale per un volume di affari superiore a 100 milioni l'anno (complessivamente più di 848 miliardi), hanno, nello stesso tempo, dichiarato di guadagnare mediamente non più di 880.000 lire al mese!!

Gli unici che sicuramente non possono raccontare frottole sono i lavoratori a reddito fisso per i quali il modello 101 non contiene alcuna scappatoia.

Il Comune vuole combattere la sua battaglia tributaria non solo per colpire le evasioni ma anche per difendere il contribuente onesto.

Il Consiglio tributario è un primo importante appuntamento.

Nella foto: ultime ore per la consegna della dichiarazione dei redditi.

Distribuzione del numero di contribuenti per reddito netto imponibile

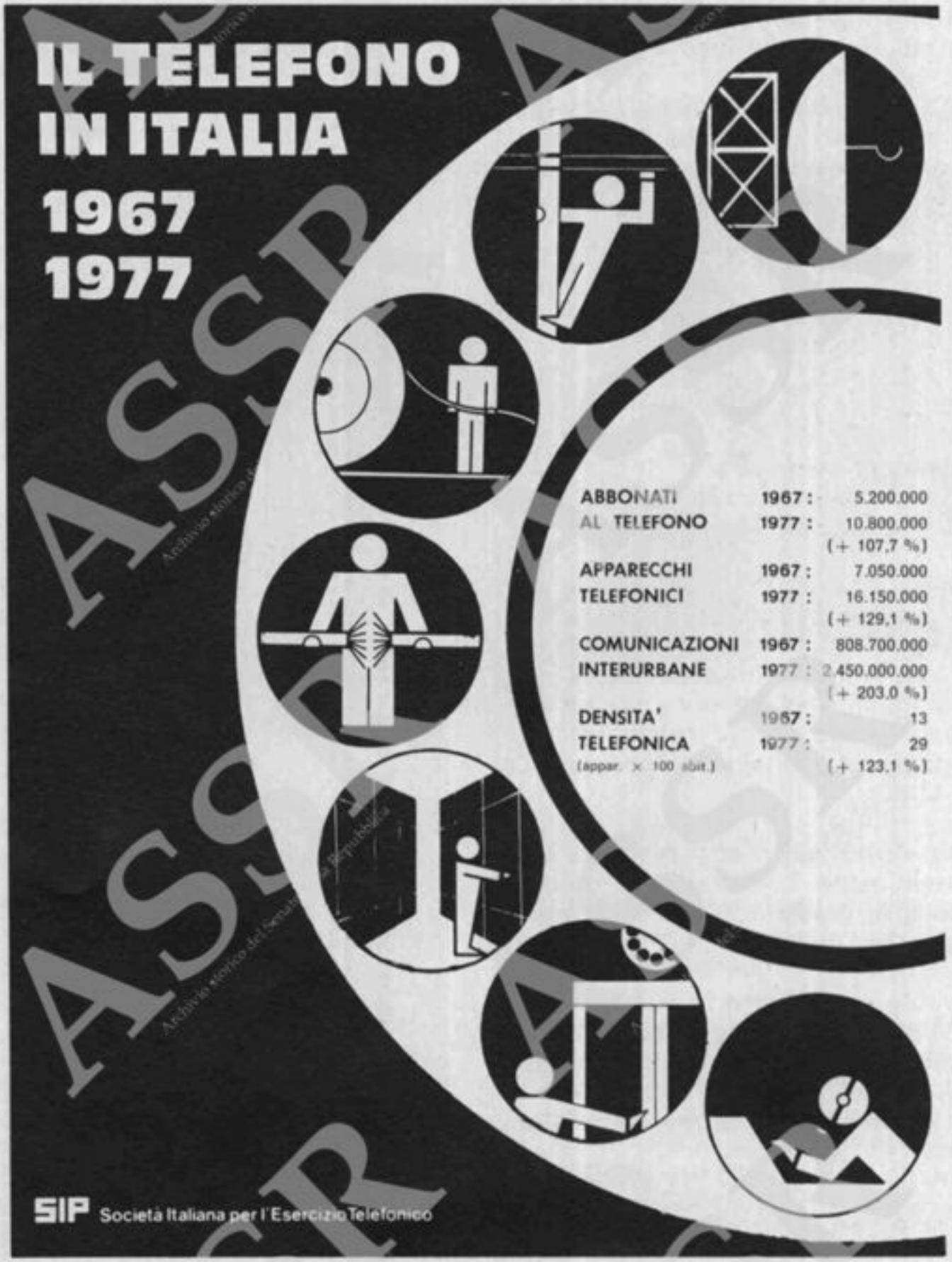
Fasce di reddito (in milioni)	Numero dei contribuenti
0 - 2	340.687
2 - 3	150.951
3 - 4	132.459
4 - 5	82.240
5 - 6	43.412
6 - 7	23.904
7 - 8	16.181
8 - 9	11.355
9 - 10	8.822
10 - 12	12.118
Oltre 12	18.954

Distribuzione del numero di contribuenti per tipi di reddito

Dominicale dei terreni	160.204
Agrario	150.558
Dei fabbricati	488.374
Lavoro dipendente e simili	600.763
Lavoro autonomo	38.683
Di impresa	2.809
Di impresa minore	97.387
Partecip. in società di persone	16.319
Di capitale	5.579
Diversi	3.310

53

IL TELEFONO IN ITALIA 1967 1977



ABBONATI AL TELEFONO	1967 :	5.200.000
	1977 :	10.800.000
		(+ 107,7 %)
APPARECCHI TELEFONICI	1967 :	7.050.000
	1977 :	16.150.000
		(+ 129,1 %)
COMUNICAZIONI INTERURBANE	1967 :	808.700.000
	1977 :	2.450.000.000
		(+ 203,0 %)
DENSITA' TELEFONICA (appar. × 100 ab.it.)	1967 :	13
	1977 :	29
		(+ 123,1 %)

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ASSR Archivio storico del lavoro

















« Roma Comune » è in distribuzione gratuita presso le sedi e gli uffici delle 20 Circoscrizioni. Cittadini, enti, associazioni e organizzazioni possono anche richiederlo, direttamente o per lettera, all'Ufficio Stampa del Comune, scala dell'Arce Capitolina, 7, Roma. Allo stesso indirizzo possono rivolgersi amministratori e funzionari delle Circoscrizioni per segnalare iniziative e problemi riguardanti le Circoscrizioni stesse.